

POGGIO SILVESTRO MARMI S.R.L.

Cava 66 -“Poggio Silvestre A”

Codice NACE 08.11

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Con dati aggiornati al 31.12.22

REV. 0 del 04.05.2023



EMAS

**GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-002275**

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta in conformità ai requisiti del REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), e ss.mm. e ii.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

INDICE

1	PREMessa	4
2	VALIDITÀ E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	4
3	NOTE GENERALI.....	5
3.1	L'AZIENDA.....	5
3.2	INFORMAZIONI ALLE PARTI INTERESSATE	6
3.3	UNITÀ PRODUTTIVA.....	6
4	IL CICLO PRODUTTIVO.....	7
4.1	PRODUZIONE.....	7
4.2	TECNICA DI COLTIVAZIONE.....	8
4.2.1	<i>Bonifica (eventualmente anche mediante l'uso autorizzato di esplosivi) preparazione dei tagli.....</i>	9
4.2.2	<i>Taglio al monte.....</i>	9
4.2.3	<i>Movimentazione e ribaltamento bancate.</i>	9
4.2.4	<i>Sezionamento bancate e blocchi</i>	9
4.2.5	<i>Movimentazione dei materiali.....</i>	9
4.2.6	<i>Impiego esplosivi.....</i>	10
4.2.7	<i>Personale.....</i>	10
4.3	IL PIANO DI COLTIVAZIONE	11
5	CONTESTO ISTITUZIONALE, TERRITORIALE ED AMBIENTALE	11
5.1	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	11
5.2	CONFORMITÀ A STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI VARI	12
5.3	L'ITER AUTORIZZATIVO	12
5.4	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	12
5.5	ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI E IDROGEOLOGICI.....	13
5.6	ZONIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA	14
5.7	CLIMA E PAESAGGIO	15
6	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	16
6.1	ANALISI DEL CONTESTO.....	16
6.2	VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	17
6.3	POLITICA AMBIENTALE	18
6.4	RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE	20
6.5	COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE.....	20
7	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI.....	21
7.1	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....	21
7.1.1	<i>Polveri</i>	21

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

7.1.2	<i>Emissione dei mezzi</i>	22
7.1.3	<i>Emissione di gas serra</i>	22
7.2	ACQUA.....	23
7.3	RIFIUTI.....	24
7.4	USO E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	25
7.5	ENERGIA	26
7.6	MATERIE PRIME E RISORSE NATURALI	27
7.7	MATERIALI AUSILIARI.....	28
7.7.1	<i>Impiego di sostanze chimiche</i>	28
7.8	VIBRAZIONI	29
7.9	IMPATTO VISIVO.....	29
7.10	USO DEL SUOLO IN RELAZIONE ALLE BIODIVERSITÀ	29
7.11	ALTRI ASPETTI AMBIENTALI NON PRESENTI.....	30
7.12	RISCHIO INCENDIO	30
7.13	GESTIONE DELL'EMERGENZA	30
8	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	30
9	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	31
9.1	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ	34
9.2	MATRICE DI SIGNIFICATIVITÀ	36
10	PRESTAZIONI AMBIENTALI	39
11	ASPETTI SIGNIFICATIVI, VALUTAZIONE DEI DATI E PROGRAMMI AMBIENTALI	44

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

1 PREMESSA

La Direzione di Poggio Silvestro Marmi Srl presenta le proprie attività attraverso la Dichiarazione Ambientale redatta in conformità al Regolamento EU 1221/2009 che tiene conto anche delle modifiche agli allegati I, II, III (introdotte dal Regolamento UE N.1505/2017) e all'allegato IV modificato dal Regolamento UE 2026/2018.

La presente Dichiarazione riporta lo stato di aggiornamento delle autorizzazioni, delle prescrizioni e delle prestazioni conseguite dall'Organizzazione e descrive la Poggio Silvestro Marmi Srl nel suo insieme e illustra le varie attività aziendali legate a prestazioni ed indicatori ambientali.

La Dichiarazione Ambientale fornisce le informazioni sugli aspetti ambientali, gli obiettivi e i traguardi programmati per l'ulteriore miglioramento della prevenzione ambientale.

2 VALIDITÀ E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta in conformità ai requisiti dell'allegato IV del Regolamento (UE) 2026/2018.

Il Verificatore Ambientale accreditato RINA Services S.p.A., Via Corsica 12 – 16128 GENOVA, codice di accreditamento IT-V- 0002 ha verificato e convalidato il presente aggiornamento attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e analisi di documenti e registrazioni.

La Direzione della Poggio Silvestro Marmi Srl s'impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali e la revisione della Dichiarazione Ambientale completa secondo la tempistica prevista dal Regolamento CE 1221/2009.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

3 NOTE GENERALI

3.1 L'azienda

Poggio Silvestro Marmi Srl è una primaria impresa del settore marmifero in cui opera da decenni quale esercente della Cava n°66 denominata "Poggio Silvestre A " Bacino n°2.

Ragione sociale	POGGIO SILVESTRO MARMI S.R.L
Settore di attività	Estrazione pietre ornamentali
PIVA	000152970455
Telefono	0585 776338
email	info@poggiosilvestromarmi.it
pec	poggiosilvestromarmi@per.it
NACE Rev.2 (EU 2008)	08.11
Codice ATECO (IT 2007)	08.11
Codice ISTAT	08.11
Numero dipendenti	3 (cava) + 1 (amministrativo)
Sede Legale	VIALE XX SETTEMBRE 150 - 54033 - CARRARA (MS)
Sede Amministrativa	VIALE ZACCAGNA 6 - 54033 - CARRARA (MS)
Insediamento produttivo	Cava di Marmo n°66 denominata "Poggio Silvestre A " Bacino n°2 Torano Carrara (MS)
Attività svolte in Stabilimento	Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia
Rappresentante Legale	Gemignani Manrico
Presidente Consiglio Amministrazione	Gemignani Manrico
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Direttore dei Lavori	Per. Min. e Geologo J. Corniani Massimo
Responsabile Sistema di Gestione Ambientale	Dott. Ing. Benvenuti Lorenzo
Responsabile comunicazioni con il pubblico	Sig.ra Cairo Paola

Nota: La cava n.66 è attiva a partire dall'anno 2021, nonostante l'Autorizzazione risalga a novembre 2019. Pertanto i dati ambientali della presente Dichiarazione Ambientale coprono il periodo gennaio 2021 – dicembre 2022.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

3.2 Informazioni alle parti interessate

Poggio Silvestro Marmi Srl provvederà alla comunicazione dei risultati conseguiti, secondo gli obiettivi e i traguardi previsti tramite pubblicazione stampata e versione digitale.

3.3 Unità produttiva

La cava n°66 "Poggio Silvestre A " è compresa tra le cave del Bacino di Torano. Il complesso estrattivo n. 66 "Poggio Silvestre A" è situato nel versante Nord del Monte Bettogli a mezza costa e in area sommitale.

L'area d'intervento misura 7'800,00 m², inserita in un contesto più ampio di mappali in disponibilità.

Per raggiungere il centro estrattivo, provenendo da Carrara, si passa dal bivio del paese di Torano (Comune di Carrara), per prendere poi la strada Comunale denominata Via Torano – Piastra. Un primo tratto asfaltato di circa 300 mt anticipa la strada di arroccamento, che si sviluppa per circa 1500 mt, con pendenze percorribili da mezzi dotati di trazione 4x4, e con una larghezza massima di circa m. 6,20.

Ad oggi la cava n. 66 è coltivata nel cantiere alto in continuità con i cantieri della cava adiacente, n. 67 e 102. Sono visibili le importanti opere di pulizia della tecchia (di seguito "stecchiatura") e messa in sicurezza dei fronti alti della cava. Sono stati realizzati i gradoni in prolungamento con quelli della cava adiacente 102 e con quella sottostante n. 67, al fine di realizzare un fronte di discesa coordinato con gradoni che si attestano da quota m. 624,60 fino alle bancate inferiori lungo il confine con la cava n. 67, di quota 579.30. Il collegamento al cantiere alto è reso possibilità attraverso il passaggio anche nell'adiacente e sottostante cava n. 66. Sul fronte risultano realizzati i tagli di stecchiatura, tra quota 675.00 e 640.00. Risulta non più in uso la galleria stante sotto i piazzali della stessa cava n. 66 e 67. La suddetta necessità di riempimento per la futura messa a cielo aperto.

Le lavorazioni, autorizzate con DETERMINA N. 2820 DEL 08/11/2019 "AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVA CAVA N° 66 "POGGIO SILVESTRE A" BACINO N° 2 TORANO SOCIETÀ "POGGIO SILVESTRO MARMI SRL"

Il luogo di lavoro è sostanzialmente costituito dai seguenti ambienti e infrastrutture:

- piazzali di cava
- officina, corredata di prodotti oleoassorbenti
- magazzini, corredati di prodotti oleoassorbenti
- locali di servizio
- distributore mobile di carburante, SCIA Vigili del Fuoco aprile 2023.

4 IL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo consiste nell'estrazione dal giacimento di ampi volumi marmorei ("bancate"), nel successivo taglio del materiale estratto in volumi commerciali ("blocchi") quindi nella movimentazione, con mezzi meccanici (pale, escavatori), e commercializzazione dei materiali di cava prodotti (blocchi quadrati, semisquaretti ed informi). I materiali detritici ("derivati dei materiali da taglio"), raccolti e accumulati temporaneamente in area di cava, sono normalmente impiegati nel ciclo produttivo (realizzazione di letti detritici, di piste interne o di piani provvisori in quota, etc.) e, qualora in eccesso o non più necessari, sono periodicamente trasferiti a valle, suddivisi nelle classi merceologiche e granulometriche soggette a tassazione comunale, per essere poi commercializzati per usi industriali.

4.1 Produzione

Si riportano i dati della produzione nell'arco del biennio 2021-2022, dati disponibili da quando la produzione della Poggio Silvestro Marmi S.r.l. in cava è attiva.

Tab. 1 - Produzione blocchi (tonnellate prodotte nell'anno)

	2021	2022
Produzione blocchi (ton)	1567,39	2230,09
Produzione scaglie (ton)	3640,63	2783,49
Produzione scogliere (ton)	574,27	1086,86
Produzione terre (ton)	0	0
Produzione di blocchi rispetto alla produzione totale (%)	37,19%	57,62%

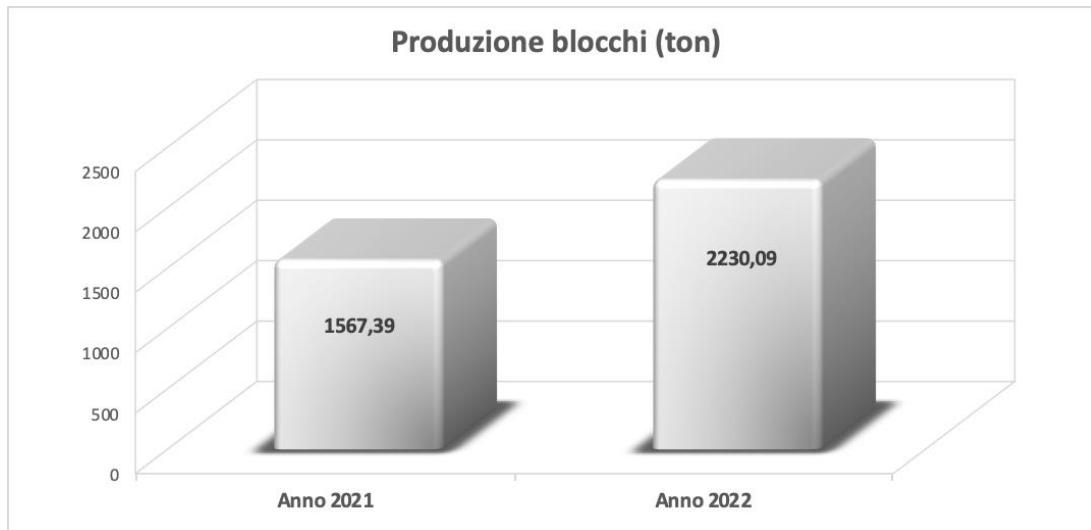


Fig. 1 - Tonnellate prodotte

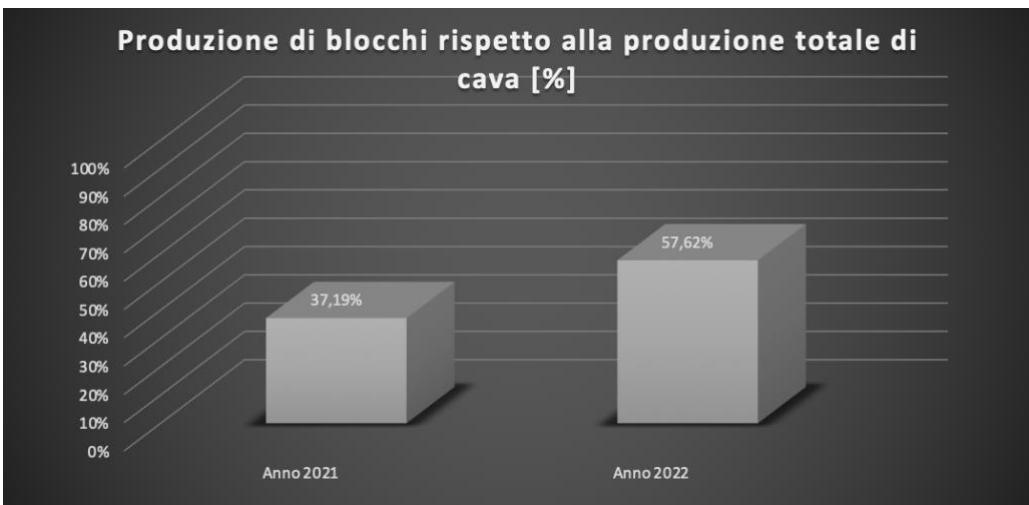


Fig. 2 - Percentuale di blocchi e informi rispetto alla produzione totale

4.2 Tecnica di coltivazione

Il metodo di coltivazione procederà a cielo aperto, a gradoni orizzontali discendenti con sbassi successivi, con un avanzamento per volta, corrispondente alle alzate dei gradoni programmati e ogni porzione tagliata anche in parte dovrà essere completamente asportata prima di passare alle fasi di taglio successive.

In dettaglio consiste nell'esecuzione di tagli al monte sub-verticali, mediante tagliatrice a filo diamantato, intestati ortogonalmente tra di loro, in modo da isolare completamente dal monte porzioni di banco predeterminate, già separate alla base con tagli sub-orizzontali (pari) dalla massa marmorea del giacimento ancora in posto. In alternativa è previsto l'uso contemporaneo del filo e della tagliatrice a catena.

Terminate le operazioni di taglio, precedute da lavori preparatori di asportazione di eventuali detriti sterili per la scopertura della bancata, questa viene ribaltata sul piazzale di cava. Per la prima spinta si impiegano i cuscini idraulici in numero variabile secondo il volume di marmo da ribaltare, il ribaltamento viene completato con l'ausilio della pala meccanica e dell'escavatore.

Le porzioni di banco, sopracitate, ribaltate sul piazzale su un adeguato letto di scaglie, per ridurre il pericolo di rotture nella fase di impatto, vengono ulteriormente sezionate e riquadrate con opportuni tagli, praticati con la stessa macchina a filo diamantato disponibile, per ottenere blocchi di misure mercantili tradizionali, da telaio, o da laboratorio.

Tutte le operazioni di abbattimento, preparazione, allestimento, movimentazione e di caricamento sono assistite e seguite essenzialmente da pale gommate e/o cingolate ed escavatori cingolati dotati di benna o di martello oleodinamico.

Nei paragrafi seguenti sono indicate le singole fasi di lavoro, i macchinari, impianti ed attrezzature utilizzati (costruiti a norma, certificati CE, verificati annualmente dagli enti preposti e all'atto della messa in esercizio e soggetti a manutenzione) nonché le competenze richieste al personale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

4.2.1 Bonifica (eventualmente anche mediante l'uso autorizzato di esplosivi) preparazione dei tagli

ATTREZZATURE	IMPIANTI	MATERIALI AUSILIARI
Martelli pneumatici perforatori, perforante e attrezzi manuali (pale, picconi, martelli ecc.).	linea aria, impianto elettrico e acqua per lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • energia elettrica • Cartucce di esplosivo • Detonatori e micce

4.2.2 Taglio al monte

ATTREZZATURE	IMPIANTI	MATERIALI AUSILIARI
Pale meccaniche, macchine perforatrici idraulica o con martello fondo foro, macchine tagliatrici a filo diamantato, tagliatrici a catena su binari, pinze meccaniche e idrauliche, trancia per cavetto filo diamantato e attrezzi manuali (pale, picconi, martelli ecc.).	recupero acque	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • energia elettrica • gasolio • oli e lubrificanti • filo diamantato

4.2.3 Movimentazione e ribaltamento bancate.

ATTREZZATURE	IMPIANTI	MATERIALI AUSILIARI
Pale meccaniche gommata, cuscini sbancatori ad acqua, martini idraulici, escavatore cingolato, attrezzi manuali (pale, picconi, martelli ecc.).	recupero acque	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Gasolio • oli e lubrificanti

4.2.4 Sezionamento bancate e blocchi

ATTREZZATURE	IMPIANTI	MATERIALI AUSILIARI
Pale meccaniche, escavatori, pompa a immersione, tagliatrici a catena, macchine tagliatrici a filo diamantato, pinze meccaniche e idrauliche, trancia per cavetto filo diamantato, e attrezzi manuali (pale, picconi, martelli ecc.).	recupero acque	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • energia elettrica • gasolio • oli e lubrificanti • Filo diamantato

4.2.5 Movimentazione dei materiali

ATTREZZATURE	IMPIANTI	MATERIALI AUSILIARI
Pale meccaniche, escavatori cingolati, camion.		<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • energia elettrica • gasolio • oli e lubrificanti

L'azienda è in possesso di regolare Autorizzazione all'acquisto di esplosivi rilasciata in data 27.10.2022 dal Commissariato di PS di Carrara, con scadenza 06.10.2023. L'uso in cava è disciplinato da apposito "Ordine di servizio uso esplosivi". Il Fochino opera con "Autorizzazione all'esercizio di fochino" rilasciata dalla prefettura della Provincia di Massa Carrara del 27.09.1994 e rinnovata dal comune di Carrara con scadenza 01.08.2024.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

4.2.6 Impiego esplosivi

ATTREZZATURE	IMPIANTI	MATERIALI AUSILIARI
Perforante idraulica, martello pneumatico, attrezzi manuali		<ul style="list-style-type: none"> • Esplosivi e affini • Energia elettrica • Detonatori • Accessori da mina

Tutti i macchinari, attrezzature ed impianti sono marcati CE. Macchine e macchinari sono provvisti di contrassegni e libretti attestanti la loro costruzione a norma. L'impianto elettrico e gli apparecchi di sollevamento con portata superiore ai 200 Kg. sono soggetti a verifica periodica dai rispettivi enti preposti. Ad ogni nuovo impianto segue collaudo e messa in esercizio.

4.2.7 Personale

I requisiti minimi del personale, se non previsti da disposizioni di legge, sono riconducibili ai profili contrattuali. L'attribuzione del profilo di accesso, le conoscenze acquisite mediante corsi specifici precedenti e l'esperienza lavorativa pregressa sono comunque sottoposte ad un periodo di verifica-valutazione, in ragione della natura fiduciaria del rapporto di lavoro, della specificità dei luoghi di lavoro e del Sistema di Gestione Ambientale.

Tab. 2 - Requisiti minimi del personale

MANCANZA	CONOSCENZE/REQUISITI
Direttore dei Lavori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità e competenze necessarie in materia di esercizio dell'attività estrattiva (LR 35/2015) ▪ Conoscenza normativa di riferimento ▪ Conoscenze o formazione Procedure del SGA aziendale, per gli aspetti correlati
Direttore Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità e competenze necessarie in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (DPR 128/59 – D. Lgs 624/96) ▪ Conoscenza normativa di riferimento ▪ Conoscenze o formazione Procedure del SGA aziendale, per gli aspetti correlati ▪ Conoscenza normativa di riferimento ▪ Conoscenze o formazione Procedure del SGA aziendale, per gli aspetti correlati
Collaudatore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza tipologia, qualità e caratteristiche dei materiali ▪ Conoscenza usi e consuetudini del settore ▪ Conoscenze Normativa SSL, in materia di accesso e permanenza nei luoghi di lavoro ▪ Conoscenze o formazione Procedure del SGA aziendale, per gli aspetti correlati
Capocava	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperienza pluriennale nei profili del settore ▪ Capacità organizzative nella programmazione operativa e gestione coordinata della produzione e delle risorse ▪ Conoscenze e formazione Normativa SSL e Procedure del SGA aziendale
Sorvegliante di Cava <i>(DPR 128/59 -D. Lgs. 624/96)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperienza pluriennale nei profili del settore ▪ Capacità e competenze necessarie all'esercizio di tale incarico (DPR 128/59, D. Lgs. 624/96, integrazioni D.Lgs 81/2008, Accordo Stato Regioni 21dicembre 2011, Disposizioni regionali in materia di procedure unificate)
Preposto <i>(D. Lgs n.81/2008)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attestato/conoscenze da corso specifico ▪ Conoscenze e formazione Normativa SSL e Procedure del SGA aziendale
Fochino	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze secondo i profili contrattuali ▪ Attestato/Conoscenze da corso specifico. ▪ Patente fochino ▪ Formazione Norme prevenzioni infortuni
Operatori cava	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza tecniche di coltivazione, secondo i profili contrattuali ▪ Formazione Norme prevenzioni infortuni ▪ Formazione Procedure del SGA aziendale

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Tab. 2 - Requisiti minimi del personale

MANSIONE	CONOSCENZE/REQUISITI
Palisti / escavatoristi	<ul style="list-style-type: none">▪ Patente B▪ Conoscenza tecniche di conduzione mezzi, secondo i profili contrattuali▪ Attestato/conoscenze da corso specifico▪ Formazione Norme prevenzioni infortuni▪ Formazione Procedure del SGA aziendale
Addetti antincendio	<ul style="list-style-type: none">▪ Attestato/conoscenze da specifico corso▪ Contenuti di cui al DM 2.9.21▪ Formazione Norme prevenzioni infortuni
Addetti Primo soccorso	<ul style="list-style-type: none">▪ Attestato/conoscenze da specifico corso▪ Contenuti di cui al DM 388/03▪ Formazione Norme prevenzioni infortuni

4.3 Il piano di coltivazione

In data 08/11/2019 è stato autorizzato il nuovo piano di coltivazione della cava (Determinazione n.2820 del Comune di Carrara settore servizi ambientali/Marmo) con scadenza 31.10.2023. L'azienda opera pertanto nell'ambito delle disposizioni impartite dal Comune e dagli Enti competenti.

E' stata autorizzata l'escavazione di un volume massimo stimato in circa 61770 mc, conforme al 30% del volume autorizzato con la precedente autorizzazione

Il progetto è impostato per divenire nel tempo una fase intermedia, con più ampio sviluppo. Le coltivazioni realizzate nella cava n. 66, evidenziano il proseguire delle opere in coordinamento con le due cave in continuità denominate 102 e 67.

Le coltivazioni sono condotte con la realizzazione di bancate e gradoni in continuità con le cave limitrofe. Si procederà a cielo aperto, a gradoni orizzontali discendenti con sbassi successivi, con un avanzamento per volta, corrispondente alle alzate dei gradoni programmati

La nuova gradonatura, realizzata nella parte sommitale da quote 624.45 fino a quota 594.50 con pedate di buona profondità, imposta le future opere di coltivazioni e la futura definitiva riprofilatura del versante in raccordo la cava n. 102 e 67.

Nella parte di tecchia saranno eseguiti due gradoni, praticati dal personale della cava n. 102, in coordinamento, a quote 688 e 682.

Nella porzione centrale, proseguendo verso il confine con la cava 67, saranno realizzati ulteriori gradoni di quota finale m. 589, 584, 579.30, 573 e 559.

5 CONTESTO ISTITUZIONALE, TERRITORIALE ED AMBIENTALE

5.1 Principali Riferimenti normativi

- D. Lgs. N.152/2006 (Norme in materia ambientale)
- L.R. n 10/2010: Valutazione di Impatto Ambientale
- L. R. n 35/15 e relative Istruzioni Tecniche (Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 72/R del 16.11.15): Autorizzazione attività estrattive.
- L.R. n. 39 del 21/03/2000 e s.m.i
- Legge regionale 31 maggio 2006, n. 20. Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- D.P.G.R. Toscana 8 settembre 2008 n. 46/R Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

- D.P.G.R. n.76/R del 2012 (Regolamento sulle norme per la tutela delle acque dall'inquinamento)
- D.P.R. n.59/2013 (Regolamento autorizzazione unica ambientale)
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137
- REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, N. 1775 Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

5.2 Conformità a strumenti di pianificazione e vincoli vari

La cava è situata nei bacini estrattivi di Carrara e la sua destinazione risulta conforme agli strumenti di pianificazione regionale e urbanistici comunali.

In base al regolamento urbanistico vigente, le attività estrattive e quindi la cava sono inquadrate nella “zona D – Piani attuativi del bacino estrattivo”.

La cava è inclusa nel perimetro dei bacini estrattivi– Bacini di Torano, Miseglia e Colonnata e nel relativo Piano attuativo dei bacini estrattivi (PABE) al quale rinvia il Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal Comune di Carrara. L'area interessata dai PABE è individuata nel POC quale zona D – Zone territoriali omogenee. La cava è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L. 3267/23

- non rientra nella tipologia di aree protette ex L. 394/91, LR 49/95
- non costituisce sito di importanza comunitaria (SIC) né zona di speciale conservazione (ZSC), né Sito di importanza regionale (SIR), né zona di protezione speciale (ZPS)
- non è inserita nel perimetro del Parco Regionale delle Apuane.

5.3 L'iter autorizzativo

L'iter autorizzativo del piano di coltivazione è disciplinato dall'art. 16 e seguenti della L.R. 35/2015; è avviato con la domanda di autorizzazione presentata allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP Marmo). In base all'art. 19 della L.R. 35/2015, il Comune convoca una Conferenza di Servizi per acquisire ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle leggi vigenti relativamente al piano di coltivazione della cava esame preliminare di V.I.A. o verifica di assoggettabilità a V.I.A. (L.R. 10/10), l'autorizzazione all'emissioni diffuse in atmosfera, gestione delle acque meteoriche (D.P.G.R. n.76/R del 2012), l'eventuale autorizzazione paesaggistica, etc.) All'esito favorevole della Conferenza dei Servizi, il Comune rilascia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva. Poggio Silvestro Marmi srl è, quindi, in possesso di regolare autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata dal Comune di Carrara con determina n° 2820 del 08.11.2019.

5.4 Inquadramento geografico

La cava n°66 “Poggio Silvestre” è situata nel versante Nord del Monte Bettigli a mezza costa e in area sommitale, compresa tra le cave del Bacino di Torano, nei Bacini Estrattivi di Carrara.

Nello specifico la cava è situata nel bacino marmifero n. 2 Torano, località Bettigli, In tale contesto territoriale oltre alla cava 66 sono presenti altre cave, confinanti tra loro, che formano nel loro insieme il comprensorio estrattivo Calocara-Bettigli.

Il contesto territoriale di tipo collinare è quindi largamente caratterizzato dagli insediamenti estrattivi del comprensorio, con le relative pertinenze e strade di accesso.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

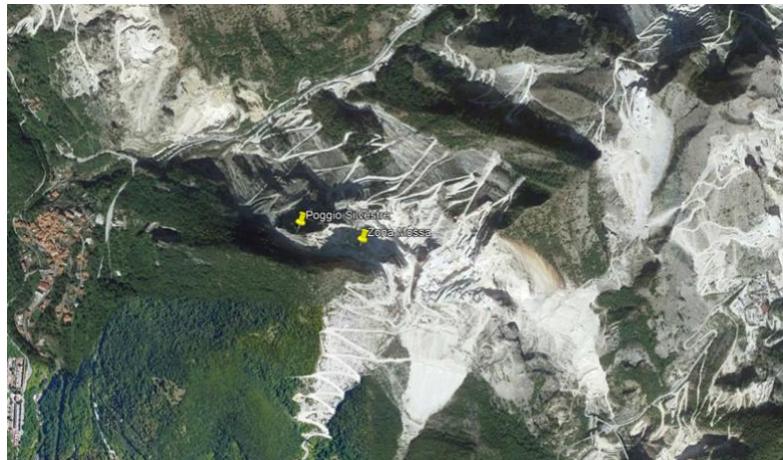


Fig. 3 - Immagine aerea con l'ubicazione della cava n.66 versante Bettogli, bacino marmifero di Torano



Fig. 4 - Stralcio Carta Ubicazione Cave del Comprensorio Calocara Bettogli Comune di Carrara

5.5 Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici

Dal punto di vista geologico l'area che comprende la cava in oggetto si ubica nell'affioramento marmifero del fianco rovescio della sinclinale di Carrara nella sua parte centro meridionale, compreso tra i Grezzoni affioranti nel Monte Bettogli ed i Metacalcari Selciferi che costituiscono il nucleo della struttura principale che caratterizza i bacini marmiferi del Carrarese. Per quanto riguarda l'aspetto idraulico, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua per l'area in oggetto problematiche di pericolosità.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE



Fig. 5 - PGRA Mappa della Pericolosità da alluvione fluviale e costiera

Il Piano della Acque Meteoriche Dilavanti (di seguito AMD) della cava n. 66 – Poggio Silvestre, incluso nel relativo Piano di Coltivazione autorizzato con Determina n. 2820/2019, è parte del Piano AMD del Comprensorio Calocara-Bettogli in cui è compresa la cava.

Il Piano AMD, redatto ai sensi della LR 20/2006 e del DPGR 46/R/2008, prevede quattro aree di afflusso superficiale che corrispondono ai quattro ravaneti esistenti, con coefficiente di deflusso di 0.3, e alle aree di coltivazione.

Le AMD esterne all'area della cava e le AMD delle aree di lavorazione, in pendenza naturale o di lavorazione, convergono secondo le distinte, separate direzioni di deflusso indicate nelle planimetrie del Piano, laminando le relative componenti solide, verso le vasche di calma e di decantazione esistenti nella parte inferiore di ciascun ravaneto.

Il Piano AMD contiene il previsto disciplinare per le operazioni di raccolta dei materiali dai piazzali e dalle vasche di calma, e delle modalità di gestione delle acque nel caso di evento atmosferico intenso. Sono previste inoltre le operazioni di prevenzione di eventuali sversamenti accidentali di sostanze oleose, che sono collegabili alla rottura grave e imprevista dei motori, comunque contenibili con i prodotti oleoassorbenti in dotazione, mediante controlli e manutenzioni dei macchinari. Tali operazioni sono annotate in appositi registri.

In tutta l'area impegnata dal complesso estrattivo non sono presenti pozzi per l'utilizzo delle acque sotterranee.

5.6 Zonizzazione acustica dell'area

Le Classi di appartenenza che devono essere considerate per la suddivisione acustica del territorio sono quelle individuate dal piano di classificazione acustica del Comune di Carrara Con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 30/11/2021.

Nella sottostante figura è riportato stralcio della zonizzazione approvata con indicazione della collocazione dell'area oggetto delle lavorazioni

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

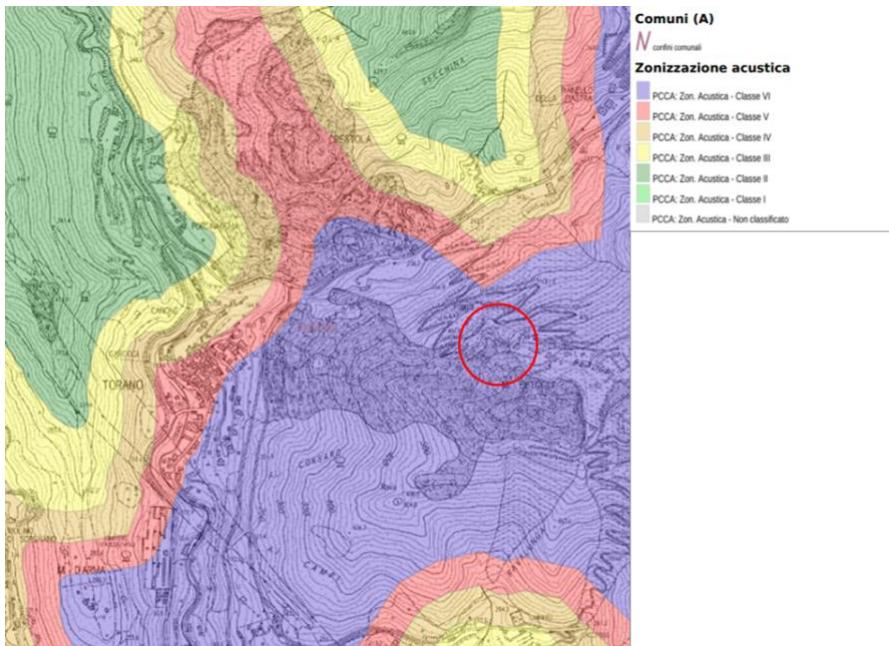


Fig. 6 - Zonizzazione zona lavorazione Cava 66 e legenda classi

La cava ricade in classe VI ovvero nelle *"Aree esclusivamente industriali"* per la quale valgono i seguenti limiti:

- Valori Limite di Emissione: 65 dB(A) diurni 65 dB(A) notturni
- Valori Limite di Immissione: 70 dB(A) diurni 70 dB(A) notturni
- Valori Limite differenziali: non applicabili.

In base all'ultima campagna di rilevamenti eseguita nell'aprile 2019 dal tecnico incaricato, competente in acustica ambientale, risulta che:

- i livelli di rumorosità prodotti nell'esercizio dell'attività estrattiva non mutano il clima acustico presente nell'area.
- La particolare collocazione dei cantieri estrattivi posti a monte non ha alcuna influenza sulla rumorosità delle aree poste a valle e quindi rientrano nei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/ 11/97 e sono conformi alla L.R. 89/98 ed in particolare sono rispettati i valori limite di immissione, emissione ai sensi della normativa vigente.

5.7 Clima e paesaggio

La particolare conformazione orografica della zona e la presenza a breve distanza del Mar Tirreno determinano elevate precipitazioni di tipo orografico. Le precipitazioni sono relativamente abbondanti durante tutto l'arco dell'anno, presentando due massimi, uno nel periodo primaverile (aprile), l'altro in autunno (Ottobre-Novembre); durante l'Estate (Luglio) è comunque presente un periodo di aridità.

Il contesto paesaggistico è quello dei bacini estrattivi apuversiliezi e in particolare quello dei Bacini Estrattivi di Carrara, esterni al perimetro dell'area del Parco delle Apuane. La cava fa parte e contribuisce ai caratteri del suo contesto territoriale largamente rappresentato dalle aree estrattive del comprensorio Calocara-Bettogli. Dai centri abitati più vicini (Torano) gli elementi dominanti percepibili sono i fronti cava del comprensorio

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Le aree scavate non presentano copertura vegetale. Il versante Bettogli, è integralmente dominato dall'insieme dei fronti di cava del comprensorio Calocara-Bettogli, con le tipiche coltivazioni a gradoni.

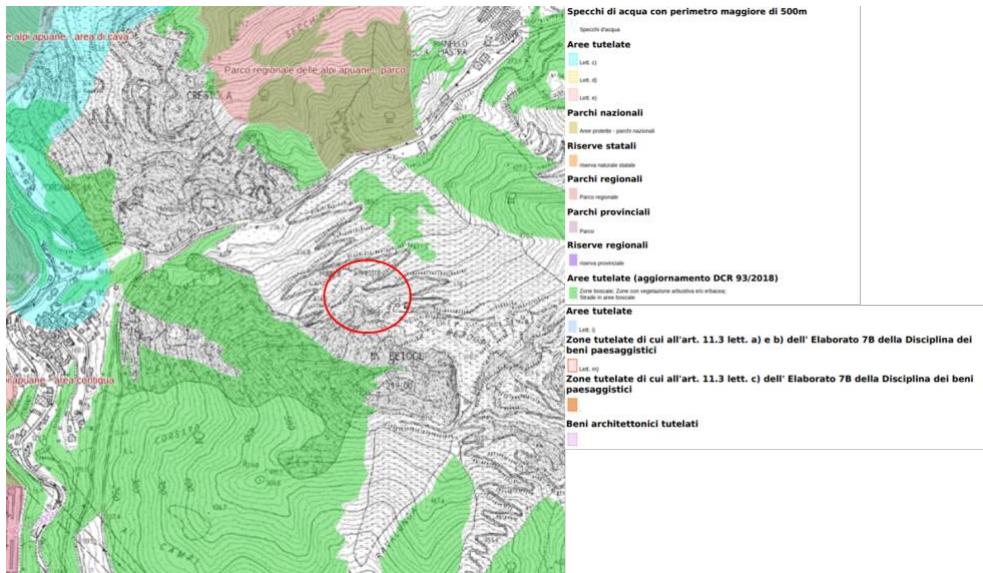


Fig. 7 - Stralcio Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

6 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

6.1 Analisi del contesto

Il Sistema di Gestione Ambientale è basato sul documento “Analisi Ambientale” Rev. 0 del 21.03.23 che ha individuato e valutato:

- Fattori interni ed esterni che condizionano o possono condizionare il sistema di gestione e le sue prestazioni considerati in vari ambiti di contesto
 - aziendale
 - macroeconomico - finanziario – assicurativo
 - scientifico – tecnologico
 - normativo – istituzionale
 - ambientale – territoriale
 - sociale
- Parti interessate coinvolte con relative esigenze ed aspettative, nonché il livello di attuazione delle stesse;
- Obblighi giuridici e non;
- Aspetti ambientali diretti ed indiretti;
- Rischi e opportunità associate agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità ed alle esigenze delle parti interessate.

Tale analisi, riferita al sistema ambiente di Poggio Silvestro Marmi, ha consentito di identificare bisogni ed aspettative delle parti interessate rilevanti così riassunti:

PARTI INTERESSATE	BISOGNI/ASPETTATIVE
Stato italiano/Comunità Europea	Rispettare tutte le disposizioni legislative cogenti
Regione Toscana	Tenere in conto indirizzi, piani energetici, linee guida emanate, ecc.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

PARTI INTERESSATE	BISOGNI/ASPETTATIVE
Comune di Carrara	
Enti di controllo (Corpo Forestale, ASL, ARPAT, VVF, ecc.)	Rispettare tutte le disposizioni legislative cogenti
Clienti	Rispetto requisiti contrattuali Servizi conformi a tutte le specifiche Risposta rapida ed efficace agli imprevisti
Comprensorio Calocara-Bettogli	Rispettare tutte le disposizioni legislative cogenti per le parti correlate alle azioni di coordinamento previste
Comunità locale Collettività, Gruppo, associazioni ambientaliste	Prevenire o mitigare l'inquinamento Valorizzazione quantitativa delle risorse Ridurre i rischi per la salute Ridurre i rischi per l'ambiente
Direzione/soci	Dimostrare all'esterno immagine positiva Evitare sanzioni Azioni per incrementare quote di mercato Azioni per aumentare fatturato e indici di redditività Ridurre i rischi per la salute Ridurre i rischi per l'ambiente Migliorare il clima aziendale
Lavoratori	Rispetto requisiti-profilo contrattuali Ridurre i rischi per la salute Migliorare il clima aziendale
Fornitori	Rapporti continuativi Rispetto accordi contrattuali Ridurre i rischi per la salute

6.2 Valutazione dei rischi e delle opportunità

Lo scopo principale dell'analisi del contesto è la definizione di rischi e opportunità tale da garantire che il sistema di gestione ambientale possa raggiungere i risultati attesi, al fine di prevenire effetti o inconvenienti indesiderati e conseguire un costante miglioramento delle prestazioni ambientali.

Pertanto, tale analisi può essere utilizzata come un importante strumento per indirizzare correttamente gli investimenti aziendali anche in materia ambientale.

La valutazione, eseguita identifica, per ogni aspetto ambientale, i rischi e le eventuali opportunità associate, tenendo conto dei fattori di contesto e dei requisiti delle parti interessate.

Ciascuna delle situazioni di incertezza per l'organizzazione (minacce/opportunità) subisce un processo di identificazione, valutazione e gestione. Ogni fattore di contesto analizzato può dare sorta a rischi od opportunità a prescindere dalla sua rilevanza secondo quanto riportato nella tabella seguente e le azioni conseguenti da implementare.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

LIVELLO	RILEVANZA DEL FATTORE PER IL SGI	AZIONI
NON RILEVANTE	L'organizzazione ritiene che il fattore non influenzi in alcun modo l'attività aziendale, e comunque non ha margini d'azione per poter influenzare positivamente o negativamente il fattore.	Nessuna azione necessaria
POCO RILEVANTE	L'organizzazione ritiene che il fattore non influenzi in alcun modo l'attività aziendale, tuttavia vi sono margini d'azione che potrebbero essere attuati per poter influenzare positivamente o negativamente il fattore, prevenendo possibili effetti negativi nel tempo	Monitoraggio nel tempo del fattore e delle relative condizioni, ed eventuale definizione di azioni per prevenire effetti indesiderati nel tempo. Il fattore è tenuto sotto controllo tramite l'applicazione sistematica dei processi del SGA
RILEVANTE	<p>Esistono vincoli legislativi che disciplinano il fattore, e/o aspettative/requisiti delle Parti Interessate;</p> <p>E/O</p> <p>L'organizzazione ritiene che il fattore influenzi l'attività in maniera significativa, ma non ha margini d'azione per reagire agli effetti del fattore e/o influenzarne l'andamento. L'azienda risponde i maniera passiva al fattore.</p>	<p>Monitoraggio nel tempo del fattore e delle relative condizioni, ma non vi sono possibili margini d'azione e/o opportunità da cogliere.</p> <p>Il fattore è tenuto sotto controllo tramite l'applicazione sistematica dei processi del SGA</p>
FONDAMENTALE	<p>Esistono vincoli legislativi che disciplinano il fattore, e/o aspettative/requisiti delle Parti Interessate;</p> <p>E/O</p> <p>L'organizzazione ritiene che il fattore influenzi l'attività in maniera significativa, ed ha margini d'azione per reagire agli effetti del fattore e/o influenzarne l'andamento. L'azienda risponde in maniera attiva al fattore.</p>	Definizione di azioni immediate per reagire agli effetti del fattore, o comunque di azioni/regole/prassi da mantenere nel tempo affinchè sia assicurato il pieno controllo sugli effetti del fattore

6.3 Politica Ambientale

La Direzione di Poggio Silvestro Marmi S.r.l. ritiene che presso la Cava Poggio Silvestre A (n.66) di Torano (MS) sia indispensabile l'efficace applicazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale. La Poggio Silvestro Marmi S.r.l. persegue la politica di integrazione ambientale della propria attività che è fondata sulla condizione di equilibrio paritario tra le politiche ambientali e quelle industriali volgendo quindi le proprie azioni al miglioramento delle prestazioni ambientali da coniugare con il miglioramento dei fattori di competitività materiale dell'azienda.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

In tale contesto la Direzione individua i seguenti obiettivi:

- *Prevenire ogni forma di inquinamento delle matrici ambientali acqua, suolo, aria generato dalle proprie attività;*
- *assicurare l'efficace la gestione e controllo degli impatti ambientali connessi alle proprie attività, nel rispetto dei requisiti normativi ambientali applicabili, di quelli volontariamente sottoscritti, di quelli che derivano dalle proprie Parti Interessate;*
- *perseguire, con continuità, il miglioramento della gestione e delle prestazioni del proprio sistema di gestione ambientale;*
- *controllare gli impatti ambientali connessi con le proprie attività, considerando, per quanto possibile ed in relazione al grado di influenza aziendale, una prospettiva di ciclo di vita.*

Nell'ambito del proprio campo di applicazione presso la cava 66, la Direzione individua i seguenti obiettivi come prioritari:

- *garantire la costante soddisfazione delle aspettative delle proprie Parti Interessate rilevanti dal punto di vista ambientale, tramite analisi continua delle evoluzioni dei fattori di contesto d'interesse;*
- *sensibilizzare costantemente il proprio personale e tutti i fornitori che prestano servizi presso il nostro sito estrattivo, all'importanza della tutela dell'ambiente interno alla cava e di quello circostante;*
- *mantenere un approccio collaborativo con le altre aziende estrattive immediatamente adiacenti e con quelle dell'intero comprensorio marmifero, al fine di individuare e adottare linee e soluzioni comuni volte alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio circostante, in risposta, anche, alle sollecitazioni sociali esterne;*
- *cooperare con gli Enti competenti ambientali locali, le Autorità pubbliche e gli Organi di vigilanza, al fine di rispondere sempre prontamente alle loro aspettative, e lavorare insieme con la finalità comune di tutelare l'ambiente da ogni forma di inquinamento;*
- *adottare soluzioni tecnologiche e di processo alternative e migliorative, che possano ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera generate dalle lavorazioni di cava e dalla viabilità;*
- *ottimizzare costantemente il ciclo delle acque in cava, in ottemperanza alle disposizioni autorizzative, in ottica di totale recupero della risorsa idrica;*
- *acquisire e mantenere qualifiche e certificazioni ambientali come plus competitivo;*
- *aumentare il livello di professionalità aziendale dei propri dipendenti e di chi lavora per nostro conto, e incrementare allo stesso tempo la consapevolezza sugli aspetti ambientali significativi generati dalle nostre attività dirette ed indirette.*

Il Sistema di Gestione Ambientale adottato dalla Società vuole fornire evidenza oggettiva della conformità delle proprie attività svolte presso il sito estrattivo Cava 66 Poggio Silvestre A rispetto ai requisiti ambientali stabiliti, assicurando il pieno controllo e la più efficace sorveglianza sugli aspetti ambientali connessi con le attività aziendali.

La Società si impegna ad incoraggiare l'intera organizzazione alla tutela ambientale mediante la motivazione, persuasione e formazione di tutto il personale, affinché esegua il proprio lavoro in accordo con i requisiti ambientali prefissati, e sia orientato ad eseguire il proprio lavoro sempre con la massima efficienza.

Tutto il personale è tenuto a cooperare nell'attuazione di quanto qui delineato, ed è invitato a contribuire a perfezionare il Sistema di Gestione Ambientale dell'azienda in modo continuo.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

6.4 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione

La Direzione di Poggio Silvestro Marmi srl ha strutturato l'organizzazione, così come rappresentato nell'organigramma riportato in calce per realizzare le attività in regime di Gestione Integrata, individuando, controllando, valutando e migliorando l'erogazione dei propri servizi.

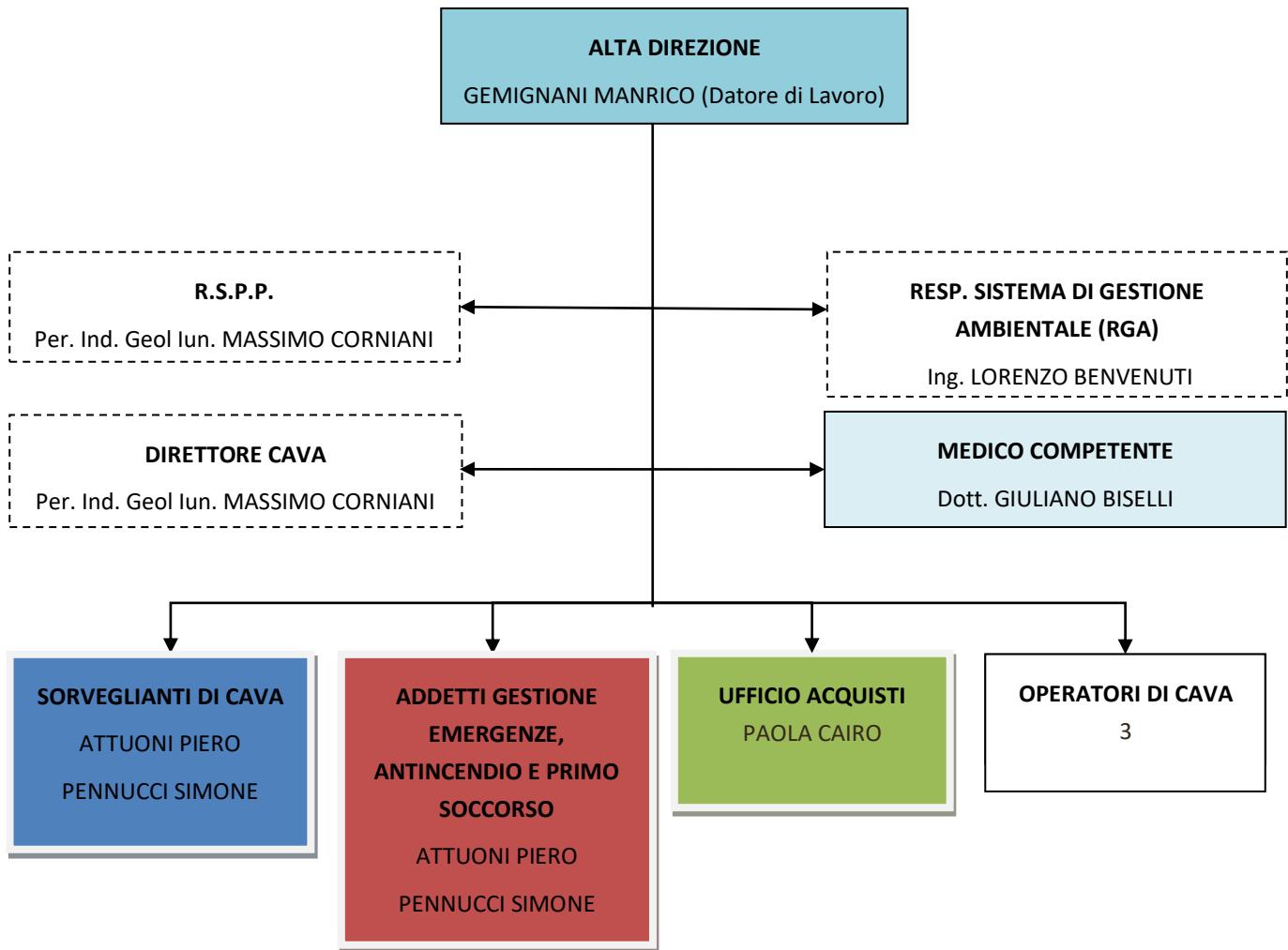


Fig. 8 - Organigramma

6.5 Coinvolgimento del personale

Il personale è costantemente formato e informato sulle tematiche ambientali, sugli elementi di impatto dei processi aziendali e sugli obiettivi di miglioramento perseguiti dall'organizzazione, anche in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi, mediante le attività formative e nel corso di riunioni periodiche specifiche.

Più in generale, le persone che operano in Poggio Silvestro Marmi srl sono invitate a fornire idee e suggerimenti per continui miglioramenti ambientali

7 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

7.1 Emissioni atmosferiche

Nell'ambito del processo estrattivo non sono presenti emissioni convogliate e sono state identificate le seguenti fonti di emissioni in atmosfera:

- emissioni diffuse (polveri) legate all'attività estrattiva e alle operazioni di accumulo temporaneo e riduzione dei detriti
- emissioni derivanti dagli scarichi di combustione dei motori di mezzi e macchine impiegate nel ciclo produttivo e degli automezzi circolanti in cava.

7.1.1 Polveri

Emissioni diffuse di polveri possono essere prodotte durante le operazioni di:

- spostamento e/o rovesciamento di porzione di monte;
- movimentazione e carico di blocchi semiblocchi ed informi;
- riduzione, movimentazione e carico materiale detritico in area di accumulo temporaneo;
- transito dei mezzi lungo le strade di arroccamento o sui piazzali;
- lavori di riporto materiale, realizzazione/ripristino strada e rompitratte.

In realtà le emissioni diffuse originate durante la fase produttiva sono molto scarse in quanto le operazioni avvengono in presenza di acqua (macchinette a filo diamantato).

Durante la fase di ribaltamento della bancata è prassi, in modo particolare nel periodo estivo, inumidire il letto con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri.

Nella fase di movimentazione dei mezzi nelle normali operazioni di cava è possibile che nei periodi più secchi possa esservi sollevamento di polveri, concentrate e limitate nel tempo che tuttavia sono prevenute e mitigate dalla periodica raccolta-pulizia dei piazzali (vedasi piano gestione AMD).

È possibile la formazione di polveri in fase di movimentazione dei blocchi, ma la loro formazione è molto limitata in quanto il loro spostamento avviene in modo molto lento e graduale, ricorrendo anche la loro nebulizzazione con acqua per la verifica di eventuali "difetti" o per la segnatura di taglio.

Per quanto concerne la movimentazione del detrito la formazione di polveri è da ritenersi piuttosto limitata. I letti di detriti sono inumiditi nei periodi più secchi. Le bancate sono già umide a seguito delle operazioni di taglio. La movimentazione dei detriti e la loro riduzione nelle aree di accumulo temporaneo è assistita da irroratori nebulizzanti di acqua (BAT) da utilizzare in genere nelle giornate secche e ventose per il contenimento del possibile sollevamento polveri, anche in fase di carico.

Per il contenimento delle polveri da parte dei mezzi che escono dalla cava è prassi il controllo e la pulizia da parte del conducente, su indicazioni del sorvegliante, delle ruote del pianale del mezzo.

Inoltre, lungo tutto il tratto di strada di accesso alla cava sono presenti degli irroratori d'acqua (BAT) che nei periodi più asciutti inumidiscono la sede stradale.

A conferma di quanto messo in atto, anche a livello di comprensorio, è stato realizzato dal 13.08.2019 al 09.09.2019 un monitoraggio della qualità dell'aria per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione manipolazione, trasporto, carico o accumulo di materiali polverulenti, svolti all'interno del bacino estrattivo marmifero di Calocara – Bettogli.

Il monitoraggio, documentato nella relazione tecnica 19LA29106 del 07.02.20, allegata al piano di coltivazione autorizzato, è stato effettuato presso le postazioni di Torano e Miseglia la cui posizione è

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

risultata quella di maggiore significatività per eventuali ricadute di emissioni polverulente generate dall'attività estrattiva, con riferimento al Decreto Legislativo n. 155/2010.

I parametri monitorati sono stati:

INQUINANTE	METODO	SCOPO
PM ₁₀	UNI EN 12341:2014	Campionamento per la caratterizzazione della qualità dell'aria in termini di concentrazione di Polveri, principale inquinante nelle attività lavorative delle cave limitrofe alle zone di monitoraggio
PM _{2,5}		

- PM10: si vanno a identificare tutte quelle polveri sottili dal diametro uguale o inferiore ai 10 millesimi di millimetro, ovvero 10 µm.
- PM2,5: diametro uguale o inferiore a 2,5 µm.

I risultati della campagna di monitoraggio hanno rilevato che le ricadute delle emissioni diffuse generate dal bacino estrattivo Calocara – Bettogli consentono un pieno ed ampio rispetto dei valori limite di qualità dell'aria per le PM10 e PM2.5.

7.1.2 Emissione dei mezzi

Altra fonte di emissione è costituita dagli scarichi di combustione dei motori di mezzi e macchine impiegate nel ciclo produttivo, che non sono quantificabili in maniera oggettiva e che sono comunque soggetti ad una variabilità ciclica in ragione della ricorrenza temporale di ciascuna fase del ciclo produttivo e dell'impiego variabile dei mezzi necessari per l'esecuzione delle relative operazioni.

È da evidenziare, però, che nelle attività sono utilizzati mezzi omologati ed approvati dalle Autorità competenti e periodicamente revisionati e manutenuti come previsto dalle schede tecniche dei mezzi e dal Codice della Strada. Inoltre, è da sottolineare che i mezzi, peraltro soggetti a regolare manutenzione per cui le loro emissioni non vengono influenzate in maniera significativa dalla usura degli stessi. Le schede tecniche dei mezzi inoltre dimostrano che le emissioni dei fumi sono contenute grazie ad un buon livello tecnologico raggiunto dalle case costruttrici.

7.1.3 Emissione di gas serra

I principali gas aventi effetto serra risultanti da attività antropiche, così come indicato nel Protocollo di Kyoto, sono l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄), l'ossido di azoto (N₂O).

Per la stima delle emissioni di gas serra ci si basa sulla moltiplicazione dei dati di attività relativi alle fonti di GHG per adeguati fattori di emissione di GHG selezionati.

Le fonti di emissione considerate sono quindi le seguenti:

Scope 1: Emissioni dirette derivanti da fonti controllate o di proprietà dell'organizzazione.

Consumo di gasolio per autotrazione.

Scope 2: Emissioni dirette derivanti da fonti controllate o di proprietà dell'organizzazione.

Consumo di energia elettrica prelevata dalla rete.

Per l'anno 2022 le emissioni di CO₂ eq derivanti dall'utilizzo di gasolio e dall'energia elettrica sono pari a **38,44 ton**.

Il metodo di calcolo utilizzato per la stima delle emissioni di GHG si basa sulla moltiplicazione dei dati di attività relativi alle fonti di GHG per adeguati fattori di emissione selezionati.

$$\text{Dati attività} \times \text{EF} = \text{emissioni di gas a effetto serra}$$

EF: fattore di correlazione tra i dati relativi all'attività e le emissioni di GHG.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Tab. 3 – Fattori di emissione

	um	CO2 KgCO2e/um	CH4 KgCO2e/um	N2O KgCO2e/um	TOT kgCO2e/um	Reference
Gasolio	litri	2,6613	0,000260	0,037200	2,6988	DEFRA versione 2.0 anno 2022 (<i>Diesel (100% mineral diesel)</i>)
Energia Elettrica (location based)	kWh	0,2527	0,000607	0,001286	0,2546	ISPRA 2021 Fattori-emissione-produzione-e-consumo-elettricità_2021-V2 – (n. 343/2021)

Di seguito la stima delle emissioni di CO2 eq per lo scope 1 e scope 2:

Tab. 4 – Emissioni di CO2 eq

SCOPE	Anno 2022					
	FONTE	CO2	CH4	N2O	CO2e	
		[Ton CO2e]	[Ton]			
1	Gasolio per macchinari	11973 (Litri)	31,864	0,003	0,445	32,313
2	Energia elettrica (LB)	24073 (kWh)	6,084	0,015	0,031	6,130
	TOTALE	37,948	0,018	0,476		38,443

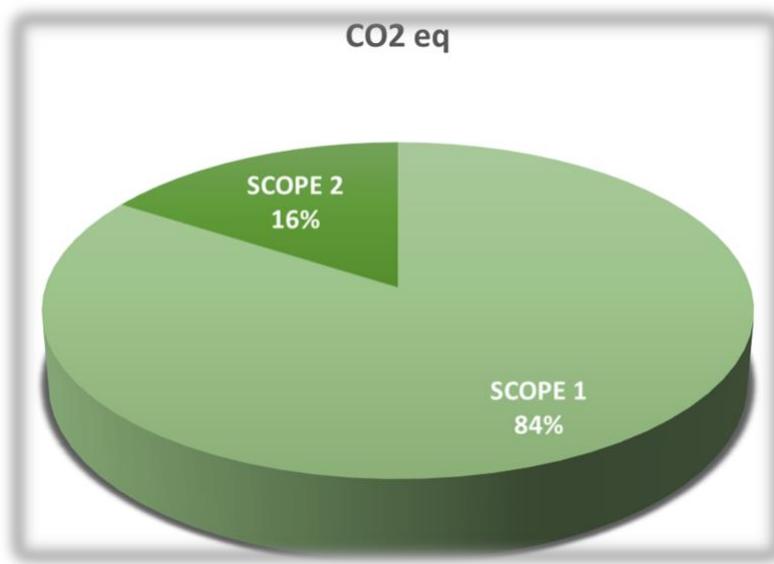


Fig. 9 – Emissioni di CO2 eq

7.2 Acqua

L'acqua, necessaria soprattutto per il corretto funzionamento delle macchine di perforazione e taglio e del sistema di irroratori nebulizzanti è ottenuta dal recupero di quella piovana e di ruscellamento superficiale. La cava non ha una concessione di derivazione acque pubbliche.

Modalità di gestione, il ciclo chiuso, la caratterizzazione e le operazioni contenimento, di prevenzione e gestione delle acque sono ampiamente descritte nel “Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche dilavanti” allegato al piano di coltivazione autorizzato.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

7.3 Rifiuti

La cava produce varie tipologie di rifiuti, pericolosi e non, che possono variare ciclicamente per quantità e tipologia anche in ragione della ricorrenza temporale di ciascuna fase del ciclo produttivo e dell'impiego variabile dei materiali e dei mezzi necessari per l'esecuzione delle relative operazioni. Tali rifiuti sono gestiti in conformità al D. Lgs. 152/06 e s. m.i. compreso il D. Lgs 116/20.

Le tipologie di rifiuti prodotti dall'azienda sono classificabili in funzione del loro stato fisico in:

- Liquido
- Solido pulverulento
- Solido non pulverulento
- Fangoso palabile

In funzione della legislazione vigente sono suddivisi in:

- rifiuti pericolosi
- rifiuti non pericolosi
- rifiuti speciali assimilabili agli urbani.

La documentazione raccolta è costituita da:

- Formulari di identificazione rifiuti
- Registro di carico e scarico
- Mud e relativa ricevuta della spedizione alla camera del commercio territorialmente competente.

Il raggruppamento dei rifiuti avviene per tipologie omogenee distinte, con propri depositi temporanei, "controllati", separati così come previsto dalla vigente normativa e nel rispetto delle relative norme tecniche, afferenti alla stessa tipologia. Ogni bidone o deposito temporaneo viene etichettato con proprio codice CER. I rifiuti pericolosi anche se divisi nelle diverse categorie non sono miscelati con i rifiuti non pericolosi, in ottemperanza al relativo divieto di legge. Ciascun rifiuto viene raccolto per tipologia ed avviato periodicamente ai luoghi autorizzati, ove avvengono le operazioni di recupero o di smaltimento, a mezzo di soggetti regolarmente autorizzati. Tali rifiuti sono così identificati (MUD):

Tab. 5 – Produzione e smaltimento rifiuti negli anni

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	2021		2022	
		Prodotto Kg	Smaltito KG	Prodotto Kg	Smaltito KG
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407 fangoso palabile (es. sfridi di taglio; marmettola)	136000	136000	124260	124260
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407 solido non pulverulento (cocciamme da pulizia fosse AMD)	0	0	167500	167500
120112*	cere e grassi esauriti	0	0	0	0
130208*	altri oli motore ingranaggi e lubrificazione	250	250	200	200
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0	0	0	0
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	0	0	0	0
150202*	assorbenti, materiali filtranti(inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	0	0	0	0
160107*	filtri dell'olio	0	0	0	0
170405	ferro e acciaio	1110	1110	1200	1000

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	2021		2022	
		Prodotto Kg	Smaltito KG	Prodotto Kg	Smaltito KG
	RIFIUTI TOTALI (kg)	137360	137360	293160	292160
	Di cui Rifiuti Pericolosi (kg)	250	250	200	200

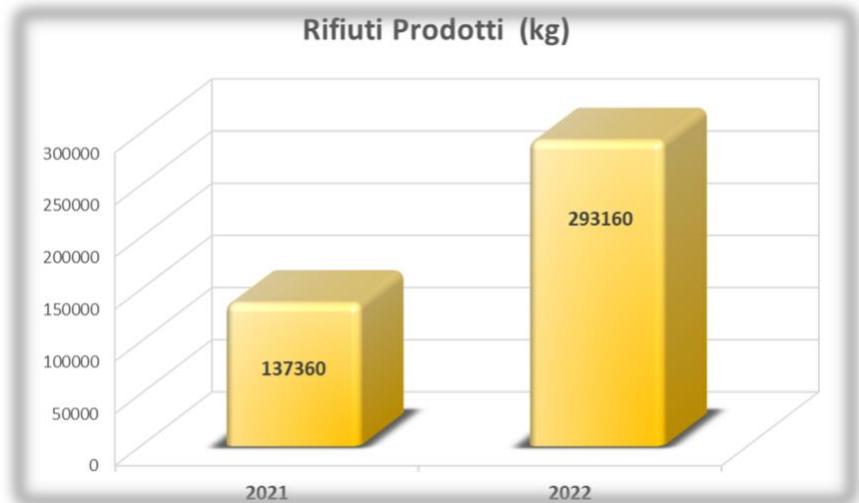


Fig. 10 - Rifiuti prodotti

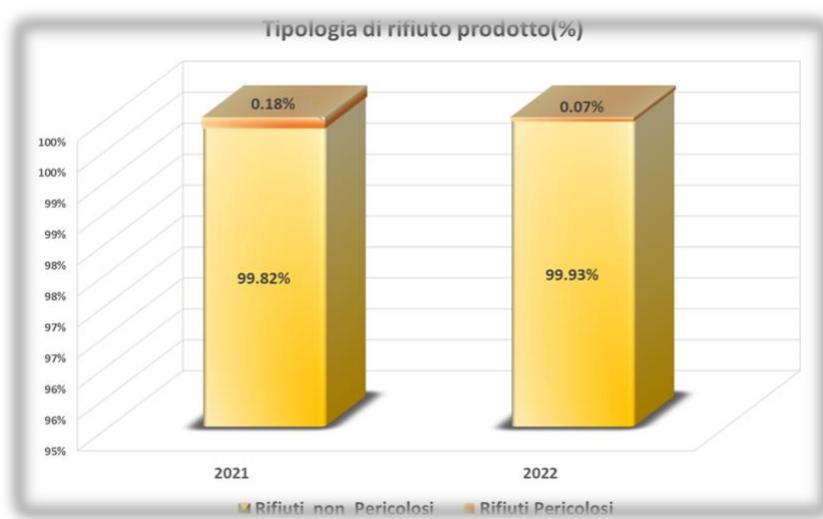


Fig. 11 - Rifiuti prodotti per tipologia

L’azienda conserva e tiene aggiornate le autorizzazioni delle ditte incaricate del trasporto e dello smaltimento/recupero dei rifiuti depositati temporaneamente all’interno della cava.

7.4 Uso e contaminazione del suolo

Le attività associabili a potenziali inquinamenti accidentali di suolo e/o sottosuolo sono legate a:

- stoccaggio di gasolio ed erogazione per il rifornimento delle macchine operatrici; il serbatoio è del tipo a camera singola e assoggettato periodicamente a verifiche di tenuta;
- stoccaggio di olio lubrificante ed idraulico per le attività di manutenzione in fusti in area coperta all’interno di apposito container con sistema di contenimento delle eventuali perdite;

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

- deposito temporaneo chiuso di olio esausto con bacino di contenimento.

Altre attività con potenziale emergenza sversamenti sono relative a:

- attività di carico e scarico di gasolio e oli usati da parte dei fornitori
- operazioni di manutenzioni sui macchinari. La manutenzione dei mezzi operanti nella cava è effettuata principalmente da ditte esterne, in zone di officina e comunque isolate dal suolo naturale.

Al fine di prevenire qualsiasi possibilità di inquinamento dovuto anche a cause accidentali, oltre alle misure di prevenzione già in atto, sono state predisposte specifiche istruzioni operative e procedure di emergenza che sono periodicamente testate mediante simulazioni cui partecipa il personale operativo designato alla gestione delle emergenze.

7.5 Energia

Le fonti energetiche utilizzate, anche in ragione delle attuali tecnologie disponibili e applicabili in ambiente di cava, sono rappresentate da:

- Energia elettrica per macchine operatrici ed illuminazione
- Gasolio per autotrazione e per macchine operatrici

Il consumo di energia può variare ciclicamente anche in relazione alla ricorrenza temporale di ciascuna fase del ciclo produttivo e all'impiego variabile dei mezzi e macchinari necessari per l'esecuzione delle relative operazioni.

I consumi riportati si riferiscono al periodo agosto-dicembre 2022, in quanto l'intestazione del contratto di fornitura di EE a nome Poggio Silvestro Marmi risulta attivo da Agosto 2022 (prima era in capo ad un'altra società).

Tab. 6 - Consumi EE (kWh/anno/anno) ed EE da fonti rinnovabili

	2021	2022
Consumo EE (kWh)	-	24073
% EE da rete proveniente da fonti rinnovabili (dato dichiarato dal fornitore Repower)	11,11%	<i>Dato non ancora disponibile</i>

Nota: nel 2021 la fornitura di EE non era ancora intestata alla Poggio Silvestro Marmi s.r.l.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

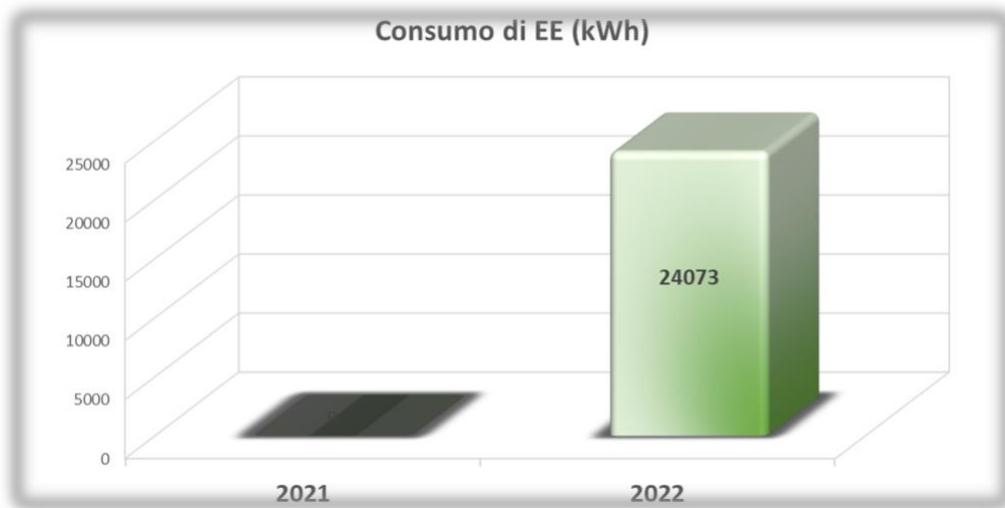


Fig. 12 - Consumo annuo di Energia Elettrica

Si riportano i consumi di gasolio utilizzati per i mezzi operativi (escavatori, pale, etc).

In consumi si riferiscono al periodo luglio-dicembre 2022, in quanto precedentemente gli acquisti di gasolio venivano effettuati da un'altra società.

Tab. 7 - Consumi gasolio (L/anno)

	2021	2022
Consumo Gasolio (litri)	-	11973

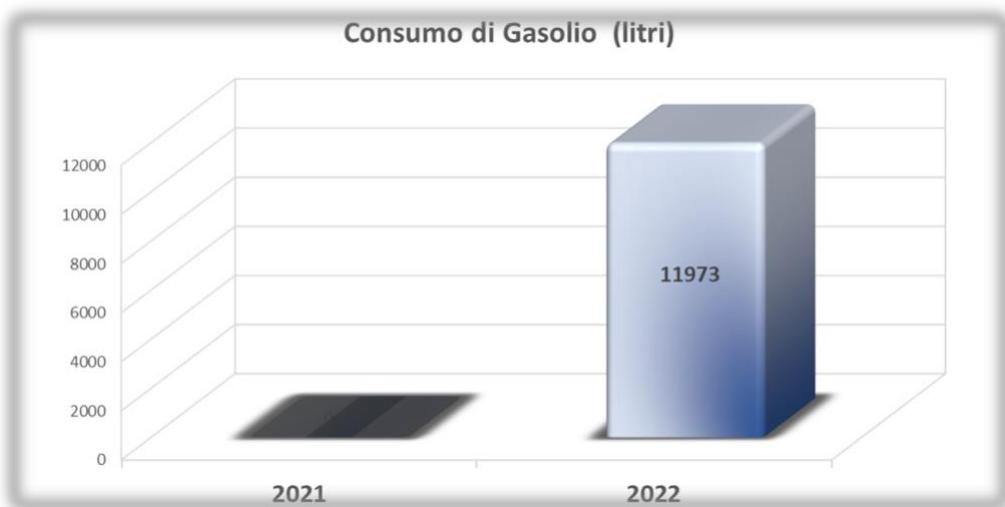


Fig. 13 - Consumo annuo di gasolio per mezzi e macchinari

7.6 Materie prime e risorse naturali

L'attività estrattiva non contempla necessità di materie prime in quanto attività industriale primaria. Addirittura, il prodotto stesso dell'escavazione, blocchi e derivati di taglio, costituisce input alle successive operazioni di prima e seconda trasformazione.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La risorsa naturale principale è costituita dal suolo, che risulta praticamente l'oggetto stesso e lo scopo dell'attività estrattiva che si sviluppa su un'area da anni sottoposta ad escavazione. L'uso di tale risorsa è regolamentata dall'autorizzazione all'escavazione.

Altra importante risorsa è quella idrica, per la trattazione della quale si rimanda al relativo paragrafo. Le aree scavate e da scavare non presentano copertura vegetale in quanto si sviluppano all'interno dell'area già coltivata in passato, il che non incide su vegetazione e flora, su fauna e su ecosistemi in generale.

7.7 Materiali ausiliari

Di seguito si riportano i materiali ausiliari utilizzati per la coltivazione della cava. Il loro utilizzo può variare ciclicamente per quantità e tipologia anche in ragione della ricorrenza temporale di ciascuna fase del ciclo produttivo e dell'impiego variabile dei materiali e dei mezzi necessari per l'esecuzione delle relative operazioni.

Tab. 8 - materiali ausiliari all'anno

	2021	2022
Filo diamantato (m)	95 solo rigenerato	100 nuovo, 50 rigenerato

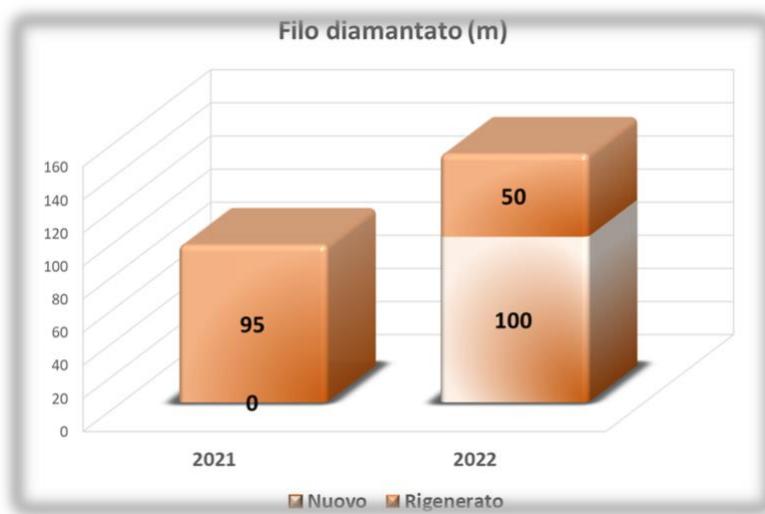


Fig. 14 - Consumo annuo di filo diamantato nuovo e rigenerato

7.7.1 Impiego di sostanze chimiche

Per tutte le sostanze chimiche, pericolose e non, necessarie e utilizzate nel ciclo produttivo sono presenti le schede di sicurezza delle sostanze acquistate conformi al Regolamento CE 1907/2006 REACH ed al Regolamento CE 1272/2008 CLP con evidenziate le frasi di pericolo e le frasi di precauzione del prodotto. Nella selezione e acquisto dei prodotti sono privilegiati quelli ecocompatibili e biodegradabili. L'azienda provvede periodicamente ad effettuare ricerche di mercato ed indagini presso i produttori per verificare l'uscita di nuovi prodotti a minor impatto ambientale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Informazioni più dettagliate e la indicazione di tutte le sostanze e i preparati utilizzati sono presenti nel documento di Analisi Rischio Chimico redatto ai sensi dell'art. 223 titolo IX capo I del D. Lgs. 81/08.

All'interno del Sistema Integrato Qualità e Ambiente sono previste specifiche modalità di gestione dei prodotti chimici e di controllo della presenza ed aggiornamento delle relative schede di sicurezza.

7.8 Vibrazioni

Il ciclo produttivo della cava consente l'estrazione di blocchi ed informi di marmo con prevalente impiego di macchine operatrici. Pertanto, l'utilizzo dell'esplosivo è alquanto limitato ad interventi di bonifica e preparatori delle coltivazioni o della messa in sicurezza dei luoghi. Cionondimeno, un effetto delle vibrazioni potrebbe verificarsi nei confronti della fauna. Tuttavia, nell'area non è stata rilevata presenza di nidi o tane e gran parte degli animali della zona hanno, comunque, abitudini notturne e sono stati avvistati nei dintorni dal tramonto all'alba, quando le lavorazioni sono sospese.

7.9 Impatto visivo

Il complesso estrattivo è ubicato nei Bacini Estrattivi di Carrara oggetto di attività estrattiva fin da tempi remoti ed è parte del comprensorio Calocara-Bettogli, nel quale sono storicamente presenti varie cave esercite da diverse società, che costituiscono una inconfondibile prerogativa del paesaggio. Come emerge dalle planimetrie del piano di coltivazione autorizzato le lavorazioni proseguono nelle aree estrattive della cava già autorizzate nel corso degli anni per cui si conviene che l'impatto visivo che verrà a crearsi a seguito dell'attività estrattiva risulti minimo.

La mitigazione dell'impatto avverrà a fine del processo di coltivazione secondo le specifiche del piano di recupero ambientale presente nel progetto di coltivazione autorizzato.

In ottemperanza a quanto prevista dalla normativa vigente, durante l'escavazione vengono effettuati tutti gli interventi necessari a mantenere la stabilità dei terreni e a modellare il profilo morfologico in modo tale che questo si armonizzi con il paesaggio circostante. Per la prosecuzione dell'attività estrattiva si rispetta quanto previsto dal piano di coltivazione approvato, il quale contempla opere di risistemazione, riqualificazione e messa in ripristino del sito di cava articolato in più fasi (messa in sicurezza, risistemazioni idrauliche, smaltimento impianti e rifiuti, adeguamento strade e segnaletica) permettendo così l'accessibilità al sito estrattivo per un suo futuro utilizzo. La cava n.66 potrà essere allestita a scopo artistico culturale, ospitando mostre e più in generale attività culturali riguardanti il materiale lapideo.

7.10 Uso del suolo in relazione alle biodiversità

L'incidenza dell'attività sulla biodiversità è bassa considerato il contesto generale in cui si localizza la cava che comunque adotta opportune azioni di mitigazione degli impatti ambientali.

Rispetto alla superficie totale autorizzata per l'escavazione, nel sito esiste una rilevante porzione di superficie orientata alla natura, dedicata principalmente ad area boschiva. Inoltre, al fine di caratterizzare l'uso del suolo in relazione alla biodiversità, si può considerare la superficie impermeabilizzata del suolo in cava, dato che definisce l'area adibita alla protezione delle potenziali contaminazioni di suolo e sottosuolo da sostanze pericolose, che si può generare da attività di manutenzione, rifornimento mezzi, movimentazione e ricovero mezzi. Per dati e indicatori relativi a tale aspetto si rimanda al Cap.10.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

7.11 Altri aspetti ambientali non presenti

I seguenti aspetti ambientali sono stati valutati ed esclusi per le motivazioni di seguito riportate.

Onde elettromagnetiche: L'azienda non produce radiazioni elettromagnetiche.

Odori: Il ciclo produttivo non comporta emissioni di odori, sia in relazione ai materiali estratti, sia per l'assenza di sostanze accessorie nell'attività estrattiva.

Imballaggi L'attività non richiede l'utilizzo di imballaggi in quanto il materiale di cava è venduto allo stato sfuso.

Amianto e PCB/PCT: Non sono presenti in azienda apparecchiature o manufatti di qualsiasi tipo contenenti amianto e PCB/PCT.

7.12 Rischio incendio

Poggio Silvestro Marmi srl ha predisposto apposito documento di valutazione rischio incendio dove sono indicati i luoghi o gli impianti di cava dove è possibile l'innesto di un incendio, nonché di esplosione, e le relative procedure di sicurezza.

La cava è dotata degli estintori necessari, per numero e tipologia, che sono regolarmente controllati e manutenuti come da normativa vigente e posizionati sia negli ambienti individuati, sia a bordo dei mezzi. Gli addetti antincendio possiedono le qualifiche e gli attestati necessari alla nomina, periodicamente rinnovati.

Relativamente al distributore mobile di carburante, in data 21.04.2023 è stata presentata la SCIA ai fini antincendio presso il competente locale comando dei VVFF per contenitore mobile di carburanti liquidi categoria C.

7.13 Gestione dell'emergenza

Poggio Silvestro Marmi srl ha definito nei documenti del Sistema Gestione Ambientale i rischi ambientali e le modalità di gestione delle potenziali situazioni di emergenza al fine di limitare l'impatto ambientale e riportare la situazione in condizione di normalità nel tempo più breve e nella maniera più efficace possibile.

Poggio Silvestro Marmi srl programma ed effettua delle prove simulate di intervento per verificare l'efficacia della struttura organizzativa a fronte di tali situazioni.

8 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Di seguito sono riportati gli aspetti indiretti che sono stati individuati:

- comportamenti ambientali di fornitori di servizi (manutenzione, trasporti, servizi ambientali). Tali comportamenti non hanno elevata rilevanza considerato che i fornitori sono selezionati sulla base di criteri anche ambientali e di adesione alle politiche dell'azienda. Ai fornitori di servizi di manutenzione, l'azienda fornisce, oltre che la Politica ambientale, anche apposita istruzione operativa sulle precauzioni ambientali da adottare nel servizio. Ai trasportatori consueti richiede evidenza della manutenzione e revisione dei mezzi.
- comportamenti ambientali di soggetti terzi (clienti/trasportatori) che entrano e stazionano nel sito per le operazioni di carico materiali. Le problematiche potenzialmente generabili da tali soggetti sono gestite mediante, informazione e controllo;

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

- Traffico indotto. L'aspetto è stato giudicato di impatto minimo perché la viabilità è stata indirizzata su percorsi ottimali appositamente adibiti allo scopo (Via dei Marmi) predisposti dall'Amministrazione Comunale.

Il Sistema di Gestione di Poggio Silvestro Marmi srl prevede la comunicazione ed il coinvolgimento dei fornitori nel rispetto dei requisiti minimi ambientali, attraverso l'invio della Politica Ambientale, eventuali procedure/istruzioni (ove necessario) e la richiesta di documenti atti a garantire la corretta gestione dei rifiuti e/o degli aspetti ambientali che li coinvolgono.

La valutazione della significatività degli aspetti indiretti viene misurata attraverso gli stessi criteri adottati per gli aspetti diretti.

9 VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali sono stati oggetto di valutazione di significatività secondo una matrice di riferimento che tiene conto dei seguenti criteri:

- probabilità di accadimento (PA)
- rilevanza (RL);
- sensibilità della comunità/territorio (SC).
- conformità legislativa (CL).

Tale attività è eseguita almeno 1 volta all'anno, prendendo in considerazione il periodo intercorrente tra una valutazione e l'altra.

Tab. 9 - Criteri per determinazione del criterio "probabilità di accadimento (PA)"

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
Probabilità di accadimento (PA)	Altamente probabile	3	L'aspetto ambientale e i relativi impatti non risultano adeguatamente controllati e il personale risulta insufficientemente preparato
Probabilità di accadimento (PA)	Probabile	2	Per l'aspetto ambientale interessato sono attuate esclusivamente le azioni previste dai requisiti normativi applicabili
	Improbabile	1	Sono adottate procedure e monitoraggi che non si limitano al rispetto delle normative applicabili e che consentono effettivamente di tenere sotto controllo l'aspetto ambientale ed i relativi impatti

Tab. 10 - Criteri per determinazione del criterio "rilevanza (RL)"

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
	Alta	4	L'impatto ambientale è quali e quantitativamente elevato, e comporta una rilevante alterazione delle caratteristiche dei diversi compatti ambientali (es. emissioni in atmosfera con concentrazioni con frequenti superamenti dei valori massimi indicati dalla normativa; superamenti dei limiti previsti di inquinamento acustico superiori al 10%; valori dei consumi energetici e/o di materiali con un aumento nel triennio superiore mediamente al 10%; produzione rifiuti differenziati rispetto a produzione totale inferiore al 5%)
Rilevanza (RL)	Media	3	L'impatto ambientale incide moderatamente sullo stato dell'ambiente, con possibilità di alterarne l'equilibrio. Qualità e quantità degli elementi di impatto presentano valori significativi (es. emissioni in atmosfera con concentrazioni con occasionali superamenti dei valori massimi indicati dalla normativa; superamenti dei limiti previsti di inquinamento acustico inferiori al 10%; valori dei consumi energetici e/o di materiali con un aumento nel triennio compreso tra il 5% e il 10%; produzione rifiuti differenziati rispetto a produzione totale compresa tra il 5% e il 10%). L'aspetto ambientale determina modeste e/o sporadiche situazioni pericolo e forte disagio per la popolazione.
	Bassa	2	L'impatto ambientale presenta una ridotta rilevanza delle caratteristiche quali e quantitative (es. emissioni in atmosfera con concentrazioni con valori al di sotto di quelli indicati dalla normativa; superamenti dei limiti previsti di inquinamento acustico occasionali e inferiori al 10%; valori dei consumi energetici e/o di materiali con un aumento nel triennio inferiore al 5%; produzione rifiuti differenziati rispetto a produzione totale compresa tra il 10% e il 15%). L'aspetto ambientale non determina alcuna situazione di pericolo e/o disagio per la popolazione.
	Trascurabile	1	L'impatto (es. rifiuti prodotti, scarichi idrici, emissioni atmosferiche o sonore,...) non presenta caratteristiche qualitative e quantitative significative; la sua presenza e la distribuzione sul territorio possono essere considerate trascurabili (es. emissioni in atmosfera con concentrazioni con valori al di sotto di quelli indicati dalla normativa; valori di inquinamento acustico costantemente al di sotto dei limiti previsti; valori dei consumi energetici e/o di materiali in diminuzione nel triennio; produzione rifiuti differenziati rispetto a produzione totale superiore al 15%)

Tab. 11 - Criteri per determinazione del criterio "sensibilità della comunità/territorio (SC).

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
			<p>Comunità molto sensibile allo specifico problema e/o territorio caratterizzato da presenza di (almeno una):</p> <ul style="list-style-type: none"> ⦿ aree di tutela e vincolate (PTCP, Parchi e riserve, habitat naturali,...) ⦿ vincolo idrogeologico; ⦿ territorio vincolato $\geq 50\%$ estensione considerata ⦿ ricettori sensibili (distanza radiale dei centri abitati dalla fonte di impatto inferiore a 200 m - distanza radiale di ospedali o scuole da fonti di impatto inferiore a 200 m - distanza radiale di zone tutelate, quali beni ambientali e architettonici e culturali, da fonte di impatto inferiore a 200 m ⦿ L'aspetto ambientale crea un'alterazione permanente e irreversibile della biodiversità, determinando il rischio di estinzione di intere specie animali o vegetali.
Sensibilità della comunità/territorio (SC)	Alta	4	<p>Comunità sensibile allo specifico problema e/o territorio caratterizzato da presenza di (almeno una):</p> <ul style="list-style-type: none"> ⦿ aree di tutela e vincolate (PTCP, Parchi e riserve, habitat naturali,...); ⦿ vincolo idrogeologico ⦿ territorio vincolato $< 50\%$ estensione considerata ⦿ ricettori sensibili (distanza radiale dei centri abitati dalla fonte di impatto compresa tra 500 e 200 m - distanza radiale di ospedali o scuole da fonti di impatto compresa tra 500 e 200 m - distanza radiale di zone tutelate (beni ambientali e architettonici e culturali) da fonte di impatto compresa tra 500 e 200 m ⦿ L'aspetto ambientale altera la biodiversità ma non determina l'estinzione di intere specie animali o vegetali presenti sul territorio
	Media	3	<p>Comunità poco sensibile allo specifico problema e/o territorio caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⦿ aree di tutela e vincolate (PTCP, Parchi e riserve, habitat naturali,...) ⦿ assenza di vincolo idrogeologico ⦿ territorio vincolato $< 10\%$ estensione considerata ⦿ ricettori sensibili (distanza radiale dei centri abitati dalla fonte di impatto compresa a 1000 e 500 m - distanza radiale di ospedali o scuole da fonti di impatto compresa tra 1000 e 500 m - distanza radiale di zone tutelate, quali beni ambientali e architettonici e culturali, da fonte di impatto compresa tra 1000 e 500 m ⦿ Le modificazioni indotte dall'aspetto ambientale non sono tali da apportare modificazioni permanenti o rilevanti sulla biodiversità
	Bassa	2	

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
	Trascurabile	1	<p>Comunità non sensibile allo specifico problema e/o territorio caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ assenza aree di tutela e vincolate (PTCP, Parchi e riserve, habitat naturali,...) ⇒ assenza vincolo idrogeologico ⇒ ricettori sensibili (distanza radiale dei centri abitati dalla fonte di impatto superiore a 1 km - distanza radiale di ospedali o scuole da fonti di impatto superiore a 1 km - distanza radiale di zone tutelate, quali beni ambientali e architettonici e culturali, da fonte di impatto superiore a 1 km) ⇒ L'aspetto ambientale non determina nessun effetto sulla biodiversità

Tab. 12 - Criteri per determinazione del criterio "conformità legislativa (CL)"

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
Conformità legislativa (CL)	Non conforme	8	Mancato rispetto di un requisito normativo
	Conforme ma critico	2	Rispetto dei requisiti normativi ma con valori o criteri gestionali ai limiti, tali da non assicurare tale rispetto con continuità
	Conforme	1	Rispetto dei requisiti normativi con valori o criteri gestionali tali da assicurare tale rispetto con continuità
	Non applicabile	0	Non esiste specifico requisito normativo inerente

Il Responsabile della Gestione Ambientale sulla base:

- delle informazioni desumibili dai documenti analizzati,
- dalle risultanze delle interviste con il personale,
- dai risultati di monitoraggi e misurazioni,
- degli audit ambientali,
- delle informazioni di ritorno delle parti interessate,

riporta i valori risultanti dal calcolo degli indicatori ambientali, per ciascuna fase dell'attività e in una prospettiva di ciclo di vita, viene valutata la significatività degli aspetti ambientali diretti (D) ed indiretti (I) considerati esaminandoli, rispettivamente, in condizioni normali, anomale e di emergenza (N, A, E).

9.1 Livello di significatività

Il risultato della formula:

$$SI = [(PA * RL) + SC + CL] + (RS + OP + CV)$$

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

definisce il livello di significatività.

Considerando anche parametri che definiscono i potenziali effettivi negativi (minacce) e potenziali effetti positivi (opportunità) (RS e OP) e quelli che fanno riferimento al livello di controllo detenuto dall'organizzazione sul singolo processo e significativa influenza esercitabile sui soggetti della filiera (CV)

Tab. 13 - Criteri per determinazione del criterio "conformità legislativa (CL)"

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
Rischi (RS)	Molto grave	3	Comporta danni non reversibili di entità significativa all'ecosistema immediatamente circostante il sito e/o alle persone alle persone presenti all'interno del sito o nelle sue immediate vicinanze
	Grave	2	Comporta danni non reversibili di piccola entità all'ecosistema immediatamente circostante il sito e/o alle persone presenti all'interno del sito o nelle sue immediate vicinanze oppure comporta danni di entità significativa ma reversibili all'ecosistema immediatamente circostante e/o alle persone presenti
	Non grave	1	Comporta danni di piccola entità all'ecosistema immediatamente circostante il sito e/ o alle persone presenti all'interno del sito

Tab. 14 - Criteri per determinazione del criterio "conformità legislativa (CL)"

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
Opportunità (OP)	Applicabili	2	Si ritiene non siano disponibili opportunità di miglioramento tecnicamente/economicamente applicabili
	Non applicabili	0	Si ritiene siano disponibili opportunità di miglioramento tecnicamente/economicamente applicabili

Tab. 15 - Criteri per determinazione del criterio "conformità legislativa (CL)"

Parametro	Livello	Valore	Descrizione
Ciclo di vita (CV)	Controllato	2	Adeguato livello di controllo detenuto dall'organizzazione sul singolo processo e significativa influenza esercitabile sui soggetti della filiera
	Non controllato	1	L'organizzazione non ha possibilità di controllo e/o influenza sul singolo processo in merito ai soggetti della filiera

Per poter quantificare ogni singolo parametro ciascun aspetto ambientale considerato è stato analizzato in condizioni di operatività normali, anormali e di emergenza.

Tab. 16 - Livello di significatività

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Valore	Giudizio	Descrizione	Possibili provvedimenti
1 < SI ≤ 7	Aspetto/Impatto non significativo	L'aspetto ambientale è tenuto adeguatamente sotto controllo e l'accadimento di incidenti ambientali è da ritenersi remoto e, comunque, senza conseguenze significative per l'ambiente o per le persone	Mantenere aggiornata la formazione del personale, e/migliorare i monitoraggi relativi l'aspetto ambientale.
SI > 7	Aspetto/Impatto significativo	L'aspetto ambientale non è tenuto adeguatamente sotto controllo e/o trattato conformemente alle norme applicabili e/o l'impatto relativo è tale da richiedere interventi per il suo controllo e la sua riduzione	Mantenere aggiornate le competenze del personale, adottare opportuni sistemi di controllo e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori nel breve termine. Determinare misure aggiuntive per garantire attraverso interventi e/o procedure organizzative la riduzione dei rischi/ impatti ambientali

La valutazione, periodicamente ripetuta, permette di identificare le necessità aziendali in termini organizzativi, gestionali e di miglioramento.

La gerarchizzazione dei livelli di significatività è, pertanto, fondamentale nell'elaborazione dei programmi di miglioramento e programmi ambientali che, comunque, possono scaturire anche dagli impegni di politica ambientale di Poggio Silvestro Marmi srl da circostanze particolari.

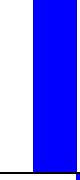
Al fine di gestire con una certa priorità gli aspetti ambientali significativi, perseguire gli intenti dichiarati nella Politica per la Qualità e l'Ambiente, sostenere l'impegno per la prevenzione dell'inquinamento e assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali di Poggio Silvestro Marmi srl, RGQA esegue almeno una volta all'anno e in caso di condizioni anormali e di emergenza, la Valutazione degli Aspetti Ambientali.

9.2 Matrice di significatività

La valutazione viene eseguita almeno annualmente e l'attribuzione dei punteggi.

Attività	Aspetto ambientale	Condizione operativa			Impatto ambientale	PA	RL	SC	CL	Valore risultante	RS	OP	CV	Giudizio significatività
		N	A	E										
Manutenzione strade arroccamento	Regimazione acque				Riduzione squilibrio idrico	2	1	2	1	5.0	2	0	1	Significativo
	Emissioni in atmosfera mezzi di trasporto				Inquinamento dell'aria (Nox, COV, CO2, polveri)	2	2	2	1	7.0	1	0	1	

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Attività	Aspetto ambientale	Condizione operativa N A E	Impatto ambientale	PA	RL	SC	CL	Valore risultante	RS	OP	CV	Giudizio significatività
Manutenzione e verifiche di macchine, attrezzature e mezzi	Generazione rumore mezzi di trasporto		Inquinamento acustico con disagio per fauna e residenti	1	2	1	1	4.0	1	0	1	Non significativo
	Sversamenti di prodotti chimici		Contaminazione del suolo e delle acque	2	2	1	1	6.0	1	0	2	Significativo
	Emissioni in atmosfera mezzi meccanici		Inquinamento dell'aria (COV, CO2, polveri)	2	2	2	1	7.0	1	2	2	Significativo
	Generazione rumore mezzi meccanici		Inquinamento acustico con disagio per fauna e residenti	2	1	1	1	4.0	1	0	2	Non significativo
	Incendio mezzi meccanici		Inquinamento dell'aria (NOx, CO2, CO, SO2)	2	2	1	1	6.0	1	2	2	Non significativo
	Utilizzo carburanti, oli		Consumo risorse naturali	2	1	1	1	4.0	1	0	2	Non significativo
	Produzione rifiuti (es. olio di scarto, filtri)		Contaminazione del suolo	2	2	1	1	6.0	1	0	2	Significativo
	Consumo risorsa idrica		Consumo materie prime Depauperamento risorsa idrica	2	2	2	1	7.0	2	0	1	Significativo
Rifornimento mezzi d'opera	Sversamenti di prodotti chimici		Contaminazione del suolo e delle acque	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo
	Incendio mezzi meccanici/serbatoio		Inquinamento dell'aria (NOx, CO2, CO, SO2)	2	1	1	1	4.0	1	2	1	Significativo
	Utilizzo carburante		Consumo risorse naturali	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo
	Emissioni in atmosfera mezzi meccanici		Inquinamento dell'aria (COV, CO2, polveri)	1	2	1	1	4.0	3	2	1	Significativo
	Generazione rumore mezzi meccanici		Inquinamento acustico con disagio per fauna e residenti	2	1	1	1	4.0	1	2	1	Significativo
Attività di escavazione	Estrazione materiale		Depauperamento risorse naturali (rocce, vegetazione)	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo
	Visibilità del sito		Impatto visivo della cava modificata	2	1	1	1	4.0	1	2	1	Significativo
	Sversamenti di prodotti chimici		Contaminazione del suolo e delle acque	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo
	Emissioni in atmosfera mezzi meccanici		Inquinamento dell'aria (COV, CO2, polveri)	2	1	1	1	4.0	2	2	1	Significativo
	Generazione rumore mezzi meccanici		Inquinamento acustico con disagio per fauna e residenti	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo
	Incendio mezzi meccanici		Inquinamento dell'aria (NOx, CO2, CO, SO2)	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Attività	Aspetto ambientale	Condizione operativa N A E	Impatto ambientale	PA	RL	SC	CL	Valore risultante	RS	OP	CV	Giudizio significatività
Trasporto materiale	Generazione rumore brillamento mine		Inquinamento acustico da deflagrazione con disagio per fauna e residenti	2	1	1	1	4.0	1	2	1	Significativo
	Consumo risorsa idrica		Consumo materie prime Depauperamento risorsa idrica	2	2	2	1	7.0	2	0	1	Significativo
	Acque meteoriche		Scarichi idrici suolo e sottosuolo	2	2	1	1	6.0	1	2	1	Significativo
Gestione materiale di scarto (ravanetti): frantumazione, selezione, carico e trasporto	Emissioni in atmosfera mezzi di trasporto		Inquinamento dell'aria (COV, CO2, polveri)	1	2	1	1	4.0	1	2	2	Significativo
	Generazione rumore mezzi di trasporto		Inquinamento acustico con disagio per fauna e residenti	2	2	1	1	6.0	1	2	2	Significativo
	Sversamenti di prodotti chimici (carburante, olio)		Contaminazione del suolo e delle acque	2	1	1	1	4.0	1	2	2	Significativo
	Utilizzo carburanti, oli		Consumo risorse naturali	2	2	1	1	6.0	1	2	2	Significativo
Gestione uffici	Emissioni in atmosfera mezzi d'opera (martelloni, pale, escavatori)		Inquinamento dell'aria (COV, CO2, polveri)	1	2	1	1	4.0	1	2	2	Significativo
	Generazione rumore mezzi d'opera (martelloni, pale, escavatori)		Inquinamento acustico con disagio per fauna e residenti	2	2	1	1	6.0	1	2	2	Significativo
	Sversamenti di prodotti chimici (carburante, olio)		Contaminazione del suolo e delle acque	2	1	1	1	4.0	1	2	2	Significativo
	Utilizzo carburanti, oli		Consumo risorse naturali	2	2	1	1	6.0	1	2	2	Significativo
Produzione rifiuti (es. toner)	Scarichi idrici		Scarichi idrici suolo e sottosuolo	1	1	1	1	3.0	1	0	1	Non significativo
	Consumi energetici		Consumo risorse naturali	1	1	1	1	3.0	1	0	1	Non significativo
	Produzione rifiuti (es. toner)		Contaminazione del suolo	1	1	1	1	3.0	1	0	1	Non significativo

Gli aspetti citati, all'interno del Sistema di Gestione Integrato, subiscono un monitoraggio continuo che ne limita gli impatti e previene tutte le possibili problematiche. Procedure e istruzioni, per il personale interno e per i fornitori, consentono lo svolgimento delle attività in forma controllata, anche quelle che riguardano situazioni anomale e di emergenza.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

10 PRESTAZIONI AMBIENTALI

Di seguito sono indicati, in conformità all'allegato IV del Regolamento CE EMAS III n. 1221/2009, gli indicatori chiave di prestazione ambientale. Nella definizione di tali indicatori si è tenuto conto della eventuale disponibilità di documenti di riferimento settoriali come prevede il Reg. UE 2026/2018.

Per il settore di riferimento (escavazione marmi) non risultano disponibili, allo stato attuale, Best Environmental Management Practice (BEMP), a cui riferirsi nel calcolo delle prestazioni ambientali, pertanto, l'azienda ha preso in considerazione quelle che utilizza nell'ambito del proprio Sistema Integrato per il monitoraggio e valutazione dei processi.

Gli indicatori di prestazione ambientale di seguito indicati riflettono le loro cicliche variazioni quantitative che dipendono anche dalla ricorrenza temporale di ciascuna fase del ciclo produttivo e dall'impiego variabile dei materiali e dei mezzi necessari per l'esecuzione delle relative operazioni, con la conseguente oscillazione non codificabile da un anno all'altro dei relativi dati quantitativi.

Per la cava in oggetto sono calcolati i seguenti indicatori:

Tab. 17 - indicatori di prestazione ambientale

TEMATICA	DATO/INDICATORE
EFFICIENZA ENERGETICA	<p>kWh di EE consumata / ton produzione</p> <hr/> <p>(Kwh di EE generata da fonti di energia rinnovabile/ kWh di EE consumata) * 100</p> <hr/> <p>Kwh di EE approvvigionata da rete proveniente da fonti rinnovabili / Kwh di EE approvvigionata da rete totali</p>
EFFICIENZA DEI MATERIALI	<p>Mt filo diamantato nuovo / ton produzione</p> <hr/> <p>Mt filo diamantato nuovo / mt filo diamantato rigenerato*100</p> <hr/> <p>Litri di gasolio consumato da mezzi e macchine / tot produzione</p>
ACQUA	<p>m³ acqua prelevata / ton produzione</p>
RIFIUTI	<p>Kg rifiuti prodotti per CER</p> <hr/> <p>ton rifiuti prodotti / ton produzione</p> <hr/> <p>ton rifiuti pericolosi / ton produzione</p> <hr/> <p>ton rifiuti a recupero / kg rifiuti totali</p>

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

**BIODIVERSITA'
/ USO DEL
SUOLO**

mq di superficie impermeabilizzata / mq totali autorizzati [%]
mq area orientata alla natura / mq totali autorizzati [%]

Di seguito si riportano gli indicatori calcolati per il periodo 2021-2022:

Tab. 18 - indicatori di prestazione ambientale energetica

DATO/INDICATORE	EFFICIENZA ENERGETICA	
	ANNO 2021	ANNO 2022
kWh di EE consumata / ton produzione	0 <i>(PSM intestataria del contratto di fornitura di EE solo da Agosto2022)</i>	24073 kWh / 2230,06 ton = 10,73 kWh/ton <i>(PSM intestataria del contratto di fornitura di EE solo da Agosto2022)</i>
Kwh di EE da rete generata da fonti di energia rinnovabile/ kWh di EE consumata*100	11,11% <i>(dato fornito da Repower; tuttavia la fornitura di EE 2021 non era ancora intestata a PSM)</i>	<i>Dato non ancora disponibile</i>

**EFFICIENZA ENERGETICA
(kWh di EE consumata / ton produzione)**

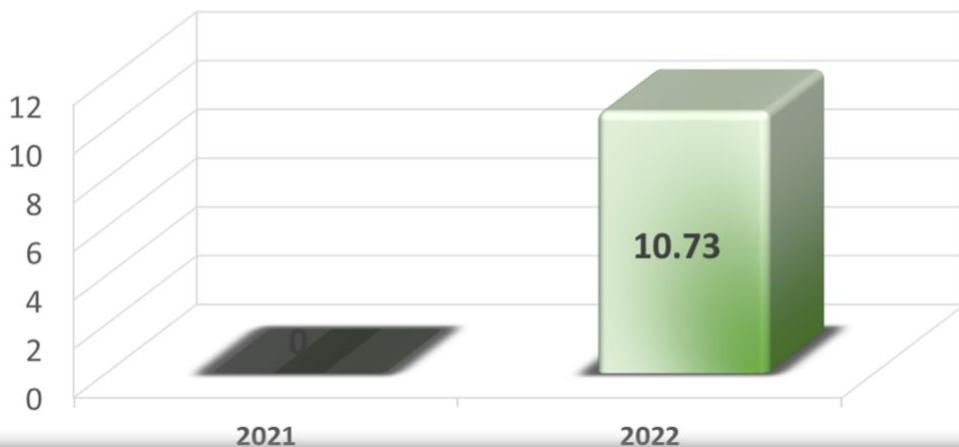


Fig. 15 - Indicatore di Efficienza energetica

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Tab. 19 – indicatori di prestazione ambientale dei materiali

EFFICIENZA DEI MATERIALI		
DATO/INDICATORE	ANNO 2021	ANNO 2022
Mt filo diamantato nuovo / ton produzione	0	0,0448
Mt filo diamantato nuovo / mt filo diamantato rigenerato*100	0%	200%
	<i>Filo diamantato utilizzato anno 2021: 95 mt (solo rigenerato)</i>	<i>Filo diamantato utilizzato anno 2022: 150 mt (100 nuovo, 50 rigenerato)</i>
Litri di gasolio consumato da mezzi e macchine / tot produzione	0	11973 (litri gasolio consumati da Luglio 2022 a Dicembre 2022) / 2230,09 = 5,37



Fig. 16 - Indicatore di Efficienza dei materiali

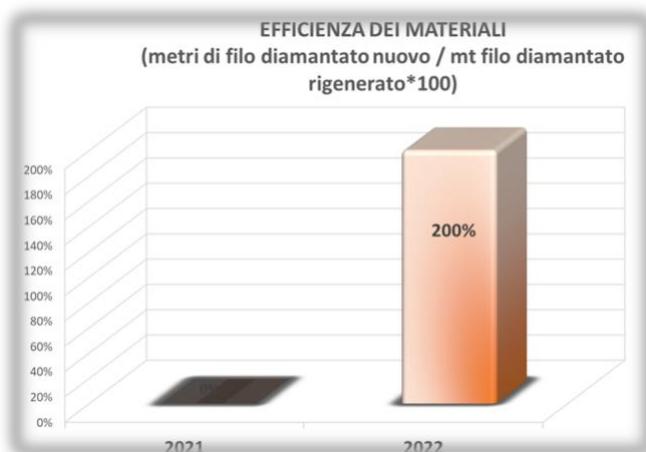


Fig. 17 - Indicatore di Efficienza dei materiali per rigenerazione del materiale

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

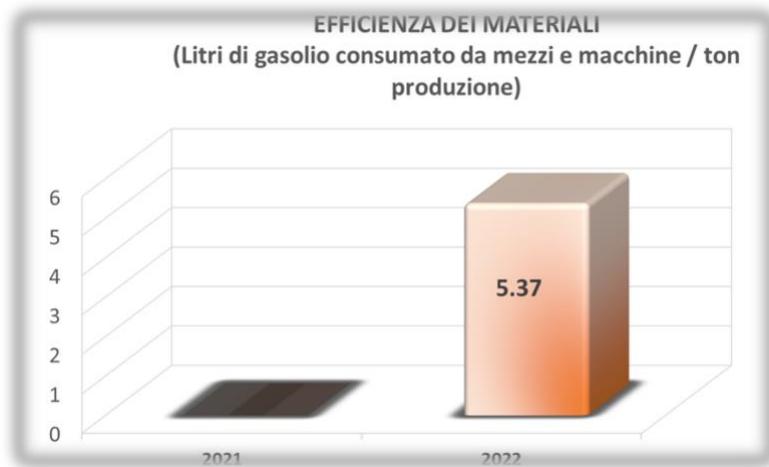


Fig. 18 - Indicatore di Efficienza dei materiali per consumi di gasolio

Tab. 20 - indicatori di prestazione ambientale della gestione dei rifiuti

DATO/INDICATORE	RIFIUTI	
	ANNO 2021	ANNO 2022
Kg rifiuti prodotti per CER	Vedi tabella RIFIUTI	Vedi tabella RIFIUTI
ton rifiuti prodotti / ton produzione	0,088	0,131
ton rifiuti pericolosi / ton produzione	0,00016	0,00009
kg rifiuti a recupero / kg rifiuti totali	100	100

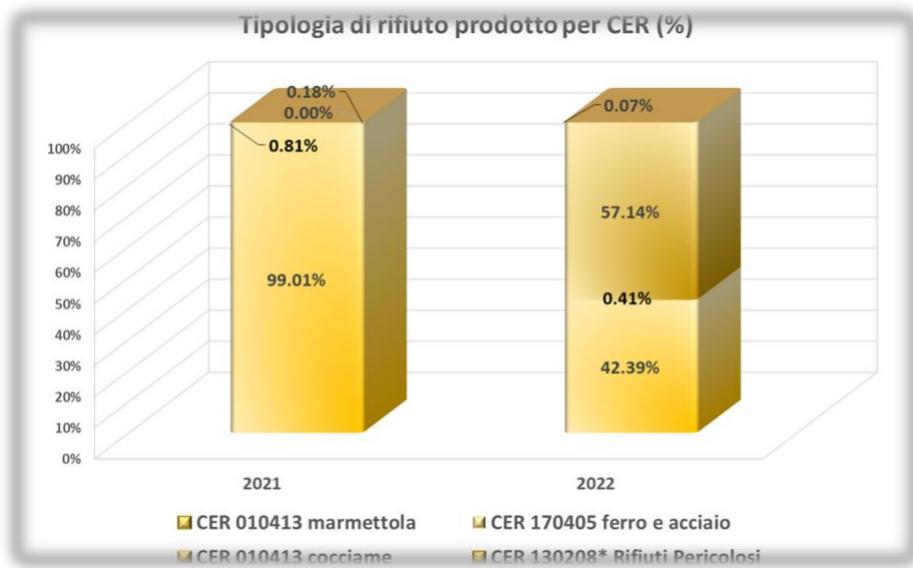


Fig. 19 - Rifiuti prodotti per CER

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

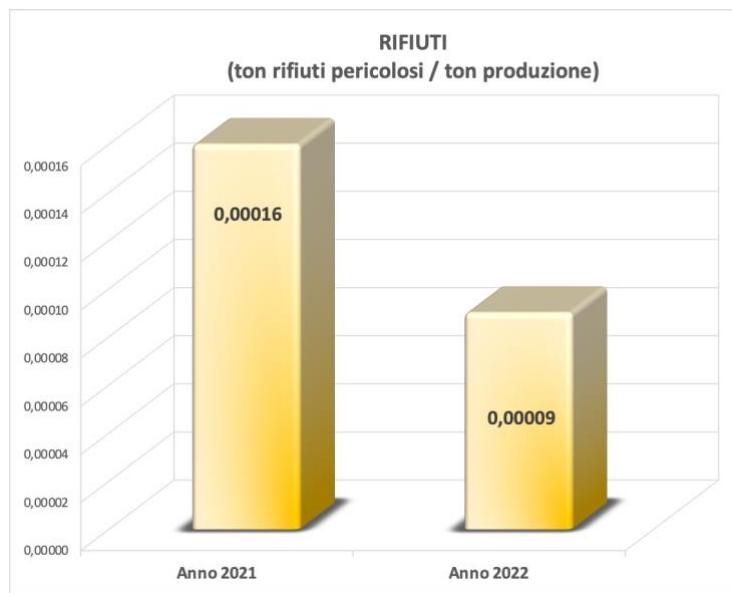


Fig. 20 - Indicatore di produzione rifiuti per tonnellata di materiale prodotto

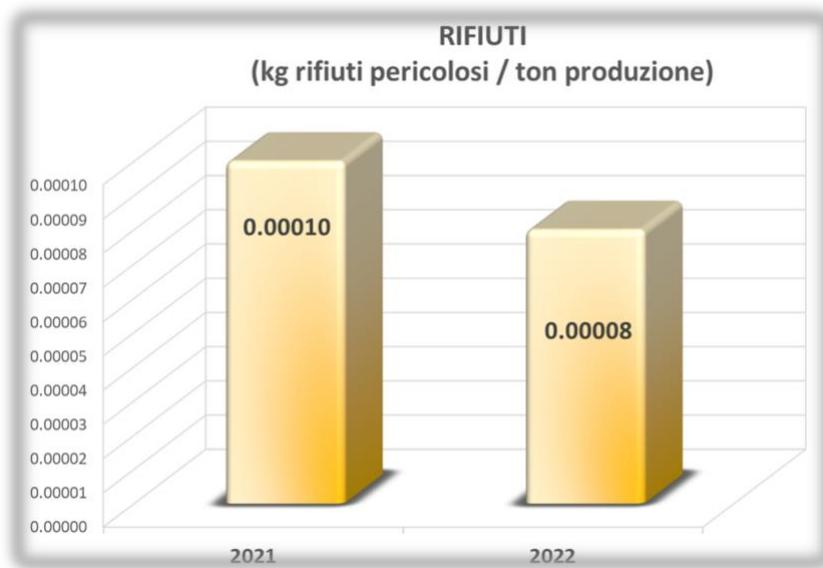


Fig. 21 - Indicatore di produzione di rifiuti pericolosi

Tab. 21 – indicatori di prestazione biodiversità e uso del suolo

BIODIVERSITA' E USO DEL SUOLO		
DATO/INDICATORE	ANNO 2021	ANNO 2022
mq di superficie impermeabilizzata / mq totali autorizzati [%]	0,13%	0,13%
mq area orientata alla natura / mq totali autorizzati [%]	24%	24%

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

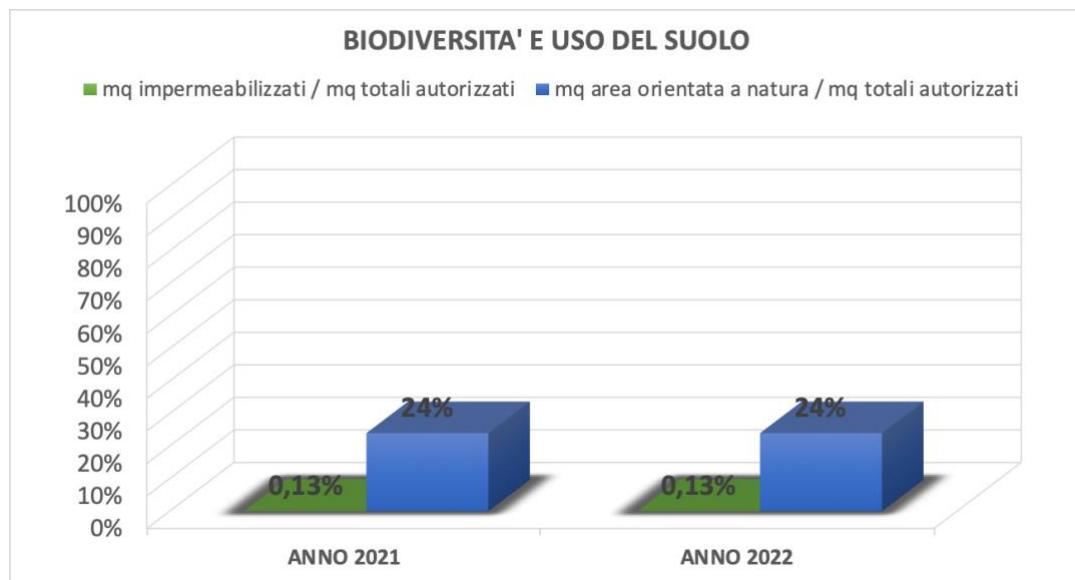


Fig. 22 - Indicatori biodiversità e uso del suolo

11 ASPETTI SIGNIFICATIVI, VALUTAZIONE DEI DATI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Dalla valutazione degli aspetti ambientali sono risultati alcuni livelli di significatività medi (o tendenti al medio) relativamente ai livelli di emissioni in atmosfera della polvere, che possono essere ulteriormente abbattuti migliorando le modalità di raccolta dei materiali detritici sui piazzali, aggiuntive rispetto alle azioni di raccolta già messe in atto.

Ulteriori programmi di miglioramento sono scaturiti dalla valutazione dei dati delle prestazioni ambientali, dai principi esposti in politica ambientale e da input provenienti dalle parti interessate.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Tab. 22 - Programma Ambientale 2023-2025

Aspetto ambientale	ID.	OBIETTIVO/Traguardo	RESPONSABILE	TERMINE	MEZZI E RISORSE	PARAMETRI	
						Indicatore	Valore atteso
	1	RINNOVAMENTO PARCO TECNOLOGICO IN OTTICA DI UN MINORE IMPATTO AMBIENTALE	DIREZIONE	2025			
Emissioni in atmosfera	1.1	Ricerca di mercato per nuove tecnologie ad alimentazione elettrica (es. terna elettrica): contatto di produttori/fornitori	Direzione	set-23	interne		
Emissioni in atmosfera	1.2	Valutazione tecnico-economica delle possibili soluzioni	Direzione	dic-23	interne	Emissioni CO2 parco mezzi (tons CO2 eq);	Valori < rispetto a attuale parco macchine
Emissioni in atmosfera	1.3	Scelta e acquisto della prima macchina elettrica in cava	Direzione	dic-23	<i>da definire</i>	Consumo di gasolio (litri)	<i>Dati 2022: 38,44 ton CO2eq, 11973 litri gasolio</i>
Emissioni in atmosfera	1.4	Valutazione di ulteriori tecnologie da sostituire/integrare	Direzione	2025	<i>da definire</i>		
	2	RIDUZIONE EMISSIONI DI POLVERI E PRODUZIONE DI RIFIUTI DALLE LAVORAZIONI DI TAGLIO	DIREZIONE	2023			
Emissioni in atmosfera	2.1	Definizione di modalità alternative per le lavorazioni di taglio con terna (tagli dritti) in modo da ridurre le emissioni di polveri e	Direzione/Area tecnica/RSPP	giu 23	interne	cm di taglio; kg marmettola/ton produzione	superficie tagliata < 1 cm;

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aspetto ambientale	ID.	OBIETTIVO/Traguardo	RESPONSABILE	TERMINE	MEZZI E RISORSE	PARAMETRI	
						Indicatore	Valore atteso
Emissioni in atmosfera		conseguentemente produrre meno marmettola				< anno precedente	
	2.2	Definizione di procedura nell'ambito del sistema di gestione ambientale	Resp. Sistema Gestione Ambientale	set-23	interne	(valore anno 2022 pari a 0,056, risultante da: 124.260 kg marmettola smaltiti/ 2.230.060 kg produzione)	
	3	ABBATTIMENTO EMISSIONI DUFFUSE (POLVERI)	DIREZIONE	2024			
	3.1	Valutazione tecnica del potenziamento del sistema di nebulizzazione: definizione dell'intervento	Direzione/RSPP/Personale operativo	set 23			
	3.2	Realizzazione dell'intervento di potenziamento del sistema di nebulizzazione	Impresa esterna incaricata	apr 24	c.a. 10.000 euro	non definibile (polveri diffuse non quantificabili)	-
	3.3	Messa a regime	Impresa esterna/personale operativo	giu 24			
	4	MIGLIORARE HOUSEKEEPING IN CAVA E LE EMISSIONI DI POLVERI	DIREZIONE	2023			
	4.1	Risistemazione e pulizia dell'area mensa tramite pavimentazione con	Impresa esterna incaricata	nov 23	c.a. 5.000 euro	non definibile (polveri diffuse non quantificabili)	-

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aspetto ambientale	ID.	OBIETTIVO/Traguardo	RESPONSABILE	TERMINE	MEZZI E RISORSE		PARAMETRI	
					Indicatore	Valore atteso		
		stabilizzato, in modo da ridurre fango e polvere						
	5	OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RECUPERO ACQUA PIOVANA AREA SERVIZI	DIREZIONE	2023				
Acque	5.1	Risistemazione dell'area adiacente zona servizi: pavimentazione in cemento e sistema per raccolta e recupero acque meteoriche di prima pioggia	Impresa esterna incaricata	set-23	c.a. 5.000 euro	mc acqua recuperata annui	> 10 mc	
	6	ESTENSIONE DEL SISTEMA ALL'ADIACENTE SITO DI CAVA N.67 "BETTOGLI ZONA MOSSA"	DIREZIONE	2024				
Gestione ambientale	6.1	Progettazione del Sistema mediante analisi contesto, rischi&opportunità, obiettivi ambientali. Elaborazione della documentazione di Sistema (procedure, istruzioni, informazioni documentate)	RGA	ott-23				
	6.2	Applicazione del Sistema e conseguente monitoraggio + valutazione prestazioni	RGA	Giu-24	c.a. 8.000 euro	N.A.	-	